ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 $^{2}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 3 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8695

TUTTA LA RUSSIA IN UN LAGO DI SANGUE

Minaccie di popolo e minaccie di sovrano — Stragi dovunque. — I moti antisemitici e l'anarchia dilagano. — Migliaia di morti e feriti.

I rivoluzionari di Pietroburgo vogliono la repubblica.

LONDRA 2 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: I rivoluzionari hanno deliberato d'impiegare dappertutto la dinamite fino a tanto che non saranno stati liberati tutti i carcerati politici, e non sarà stato tolto lo Stato d'assedio. Tutti i rivoluzionari in tutto l'impero hanno ricevuto l'ordine di liberare con la violenza tutti i detenuti politici. Essi annunziano quindi che distruggeranno tutte le linee telegrafiche, le ferrovie e gli acquedotti, se non saranno soddisfatte immediatamente queste loro domande. Perciò si avrebbe l'intenzione di proclamare la dittatura militare, nominando dittatore un granduca, di cui Trepoff sarebbe la mano destra. Si dice che lo czar abbia intenzione di ritirare la sua promessa della costituzione finchè non sarà ristabilito l'ordine. Giusta una comunicazione semiufficiale ieri nei tumulti furono uccise 15 persone e ferite gravemente 80. Nei circoli ufficiali si avrebbe intenzione d'invocare l'assistenza della Germania per la Polonia, lasciando colà perfetta libertà d'azione alle truppe tedesche. Tutte le porte della città sono custodite da truppe. Molti ufficiali furono insultati per le vie.

Ad onta delle misure militari, ieri i partiti democratici riuscirono a tenere un grande comizio, in cui si chiese l'abdicazione dello czar e la proclamazione della repubblica democratica. Tutto l'attuale Governo con tutti i suoi partigiani più intimi dovrebbe, giusta le domande dei democratici, essere mandato in esilio. La repubblica dovrebbe essere costituita su base socialista. Una gran parte degli operai, gli affiliati alla lega rivoluzionaria, i liberali progressisti e i contadini più istruiti hanno aderito a questo programma, il quale ha pure la simpatia della maggior parte dei polacchi e dei finlandesi, come incontrò l'appoggio di molti nella marina da guerra e nell'esercito.

Ieri verso le 4 pom. enormi masse di popolo si raccolsero nelle vie di Pietroburgo. Trepoff ordinò di disperdere con la violenza gli assembramenti. Fu mandata contro la folla la cavalleria della guardia, la quale caricò quella massa di 20.000 persone. Due furono uccise, 20 ferite gravemente, moltissime leggermente.

La ripresa del lavoro.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il comitato dello sciopero decise che domani a mezzodì si riprenda il lavoro.

La libertà di stampa.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Una dichiarazione ufficiale dice che nella frase «libertà di parola», contenuta nel manifesto imperiale, è naturalmente, compresa anche la libertà di stampa.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Da molte città di provincia si annunzia che la censura preventiva per i giornali fu abrogata ieri.

Un appello del Governo
ai cittadini pacifici.

PIETROBURGO 2 (N). Il Governo pubblica un comunicato facendo appello a quella parte del popolo russo che è amante dell'ordine ed esprimendo la speranza che la popolazione sosterrà il Governo nella introduzione della nuova costituzione, cosa che richiede un certo tempo e non si ottiene se l'ordine non è ristabilito. Il comunicato espone ancora che certi elementi tentano di rovinare la fiducia nel Governo e provocare torbidi popolari, ma se la maggioranza del popolo venisse in aiuto al Governo, la situazione migliorerebbe immediatamente. In caso contrario - dice il comunicato - il Governo non assumerà alcuna responsabilità per le conseguenze nefaste che potrebbero avvenire e la soluzione dei gravi problemi in corso si effettuerà meno rapidamente di quanto si augura.

Sono belle parole ma, purtroppo, siccome la fiducia nel Governo è già scossa sono inutili.

L'amnistia.
L'editto promesso per venerdì.

LONDRA 2 (Laffan). Si telegrafa da Pietroburgo: L'editto imperiale con cui si concede un'amnistia generale per i reati politici è promesso semi-ufficialmente per venerdì.

PARIGI 2 (N). L'«Echo de Paris» ha da Pietroburgo che secondo notizie attendibili fra 48 ore sarà proclamata l'amnistia politica. A Odessa sarebbero avvenute terribili lotte fra plebaglia, studenti ed ebrei. Si parla d'un migliaio di morti e di molte migliaia di feriti.

Le provincie a ferro e a fuoco.
Terribili eccessi degli antisemiti e della truppa.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Da parecchie città di provincia - particolarmente da Rostov sul Don, da Kieff, da Novgorod e da Cherson - sono giunti oggi telegrammi che annunciano come tra la popolazione si accentui sempre più l'avversione contro gli ebrei. Si accusano gli ebrei di essersi mostrati nemici della patria, di avere causato disordini mediante la loro agitazione politica, di avere fatto nascere e di avere diretto l'agitazione rivoluzionaria. Le case e le botteghe degli ebrei nelle suddette città furono saccheggiate; molte poi furono date alle fiamme. Vi furono numerosi uccisi e numerosi feriti.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica). In conseguenza dei saccheggi delle case e delle botteghe degli ebrei, nelle vie principali di Nisni-Novgorod, gli israeliti fecero una dimostrazione. Percorsero la città portando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari.

A Rostov sul Don, il clero tentò ieri di calmare gli animi, percorrendo in processione le vie della città; ma non riuscì a nulla. I saccheggi continuano. La città è in mano della plebe. Si spara di continuo; gli ospedali sono pieni di feriti e di morti. Chi esce nelle vie, corre pericolo di vita. Parte della città è in fiamme.

Odessa in preda all'anarchia.
Una strage. - 5000 fra morti e feriti.

LONDRA 2 (N). Lo «Standard» ricevette nel pomeriggio il seguente telegramma da Odessa: L'opera sanguinosa è stata ripresa stamane alle 11. Nel centro della città si sente continuamente il crepitio delle fucilate e revolverate. Tutte le porte delle case sono barricate. Gli abitanti sono terrorizzati. Bande armate sparano a caso accompagnando i loro spari con urla selvagge. Le pattuglie di truppa fanno il loro dovere solo svogliatamente e si rifiutano di far fuoco se non sono attaccate direttamente. I cosacchi avrebbero perduto oltre un centinaio di uomini in seguito a bombe e fucilate tirate loro contro dalle finestre. Nessun borghese è sicuro della propria vita in istrada. Il numero dei morti e di feriti di ieri ascenderebbe alla cifra terrificante di 5000. Nel quartiere ebreo ogni via è coperta da cadaveri. Donne e fanciulli ebrei sono strozzati sulla pubblica via. Gli studenti del Bund israelita oppongono resistenza disperata, ma senza successo. Furono collocati in diversi punti della città un centinaio di cannoni.

Il corrispondente dello «Standard» racconta che mentre stava compilando il telegramma passarono sotto la sua finestra ventisei carri con feriti. Il generale Raulbars dice di aver fatto quanto stava in lui per impedire lo spargimento di sangue, ma la frenesia del popolo, lo spiegamento di bandiere rosse e le continue offese allo czar sono l'unica causa di queste scene. Kaulbars fu chiamato al poggiuolo della sua residenza da una folla di cinquemila fedeli allo czar che portavano il ritratto di Nicolò II e la bandiera russa e cantavano canzoni nazionali.

Fiumi di sangue a Kasan.

KASAN 2 (Ag. pietrob.) Sulla via Voskresemkaja causa i saccheggi avvennero dei conflitti sanguinosi. Molti studenti ginnasiali furono feriti. La neve è tutta macchiata di sangue, specialmente davanti al seminario ecclesiastico. Molte botteghe sono saccheggiate. Un testimonio oculare confermò che fra i saccheggiatori c'erano anche soldati. E' impossibile accertare chi abbia diretto questi tumulti contro la parte liberale della popolazione, ma è certo che i poliziotti ed i cosacchi furono lasciati procedere senza alcun piano e senza istruzioni. All'ospedale dello «Zemstvo» vi sono 25 feriti. L'indignazione del pubblico è generale. I membri del consiglio comunale si recarono dal governatore il quale dichiarò loro che il direttore di polizia si è dimesso e che contro di lui fu avviata procedura giudiziaria. Le truppe ed i cosacchi furono allontanati dalle caserme. L' amministrazione comunale organizzò quindi una milizia municipale di 400 uomini tra studenti e operai. Gli arrestati furono liberati. Una gran folla si recò alla direzione di polizia, s'impadronì delle armi che vi si trovarono e le portò al palazzo municipale. Le condizioni della città sono terribili. Si spara contro le finestre delle case, particolarmente di sera, quando le lampade sono accese. Dinanzi ad una trattoria esplose una bomba; due studenti rimasero feriti.

Da Kurgan e da Taschkend si annuncia che le truppe sciolsero colà dimostrazioni pacifiche, facendo uso delle armi; ci furono molti feriti.

Vandalismi e atrocità a Kieff.

BERLINO 2 (Laffan). Si telegrafa da Kieff 1: La caccia agli ebrei incominciò qui martedì a mezzanotte. Parecchie case sul mercato furono incendiate. Nemmeno un negozio ebreo rimase intatto. La folla rubava nei negozi le merci e persino poliziotti parteciparono a questi saccheggi. Gli ebrei tiravano dalle finestre delle loro abitazioni sulle truppe. Queste ed i cosidetti «leali» rispondevano al fuoco. La ciurmaglia penetrò con la violenza in alcune case e gettò gli ebrei sulla via. Gli ebrei minacciano una sanguinosa vendetta. Le abitazioni di molti ricchi ebrei, fra cui quelle del barone Günsburg e dei noti industriali Protzki, Zeiged ed Elstein furono demolite.

KIEFF 2 (N). Gli eccessi e lo sciopero continuano sempre. Si formò una milizia di israeliti in difesa degli ebrei minacciati e della loro proprietà. La truppa fece fuoco contro questa milizia. Nella via principale sono saccheggiati quasi tutti i negozi. La stessa stampa antisemitica ammette la completa rovina del commercio israelita. Il danno ascende già ora a parecchi milioni.

Barbarie militaresche.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica Pietroburghese). Si annuncia da Poltava, in data di ieri, che i cosacchi assalirono un gruppo di pacifici cittadini che, invitati dal direttore di polizia, si erano radunati dinanzi alle carceri per assistere alla liberazione dei prigionieri politici. Ci furono parecchi uccisi e molti feriti gravemente. Ventotto feriti furono trasportati all'ospedale; gli altri al loro domicilio. La popolazione è amareggiata e interrorita.

Da parecchie altre città - particolarmente da Bialostok, Kieff e Pskoff - si annuncia che truppe repressero i disordini e che corse sangue.

Si ha da Minsk in data di ieri: Una folla di circa 10.000 persone ha fatto oggi una dimostrazione dinanzi alle carceri e chiese, con minaccia di dare ad esse l'assalto, la liberazione dei prigionieri politici. La folla continuò poi la dimostrazione alla stazione, e sparò revolverate contro i soldati; la truppa allora fece una scarica e disperse i dimostranti. Ci furono parecchi morti e molti feriti.

A Mosca.
Continue dimostrazioni e continui conflitti.

MOSCA 2. (Agenzia telegrafica pietrob.) Oggi sono state tenute qui molte radunanze, nelle quali si discusse il manifesto dell' imperatore, e si dichiarò che esso non offre sufficienti garanzie. Si espresse l'avviso essere necessario che vengano date subito le necessarie guarentigie, mediante l'amnistia politica e la creazione di una rappresentanza nazionale su basi democratiche. Gli oratori socialisti dissero che la vittoria completa sta solo nel pieno adempimento dei postulati politici. Si fanno sottoscrizioni per acquisto di armi. In città i liberali organizzarono cortei, portando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari. I conservatori fecero eguali dimostrazioni al canto dell'inno nazionale e portando il ritratto dello czar.

Ieri fra due di questi cortei vi fu, presso la Porta Iverskaja, un conflitto: i liberali spararono colpi di arma da fuoco e misero in fuga i conservatori.

Ci fu un conflitto anche nella via Miasnizkaja fra alcuni tipografi dall'una parte e dragoni e cosacchi dall'altra. Dieci dimostranti furono feriti da sciabolate. La folla fece dimostrazioni pure dinanzi alla scuola tecnica; una donna fu uccisa da un colpo d'arma da fuoco.

Fra liberali e conservatori.

MOSCA 2 (N). Le dimostrazioni per le vie continuano. Avvengono continuamente conflitti fra i moderati, i quali sono sodisfatti della costituzione, ed i radicali. Da entrambe le parti vi sono molti morti e feriti. Si fece il tentativo di fermare i carri con cui si trasportano gli arrestati alle carceri. In uno di questi tentativi la polizia fece tre scariche. Dovunque si tengono sulla via discorsi rivoluzionari. Anche le scolare portano nastri rossi.

Dinanzi all'abitazione del prefetto un gruppo di più centinaia di persone fece una serenata cantando canzoni funebri in memoria degli innumerevoli cittadini uccisi nel cortile di quel palazzo.

Un terribile eccidio scongiurato.

Un terribile eccidio fu scongiurato oggi mercè il coraggio e la presenza di spirito del generale Rudneff. Essendosi raccolta una gran folla che voleva liberare i carcerati, le truppe stavano per disperderla a fucilate. Allora il generale Rudneff si collocò dinanzi ai fucili ed invitò i soldati a tirar contro il suo petto.

Gli assembramenti, cui prendono parte anche donne, durarono fino a mezzanotte. Le donne portavano in trionfo un cencio rosso strappato ad una bandiera. Ufficiali e studenti in uniformi bevono insieme. «Noi vogliamo dimenticare e perdonarci scambievolmente», è la parola d'ordine d'oggi.

Si vuole la destituzione di Trepoff.

Gli avvocati tennero una radunanza e decisero di chiedere il licenziamento di Trepoff e l'avviamento di una procedura penale contro il metropolita di Mosca, che tenne prediche anticanoniche, invitando ad assalire l'opposizione. Decisero pure d'invitare la Duma a istituire la milizia cittadina, e, ove la Duma non volesse aderire, di organizzare da sè la milizia.

Oggi è stato riattivato il movimento sulle linee ferroviarie da Mosca a Kunsk, Kieff, Voronesch, Riesan, per gli Urali e per Viasma.

La Finlandia in completa rivolta.
Il governatore generale obbligato a dimettersi.

HELSINGFORS 2 (Ag. Ritzau). In tutte le città della Finlandia si è organizzata la guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine. Il morale della popolazione è elevatissimo. All'edificio del Senato e a molti altri edifici gli scioperanti applicarono lo stemma della Finlandia. Il prezzo dei viveri è raddoppiato. Le comunicazioni telefoniche con Tammarfors, Viborg ed Abo furono tagliate dagli scioperanti.

Il governatore generale, invitato da una deputazione a deporre la sua carica, rispose che, come soldato, non poteva farlo senza il consenso del monarca; ma si impegnò a chiedere immediatamente allo czar le sue dimissioni.

STOCCOLMA 2 (B). Lo «Svenska Dagbladet» reca: Telegrammi giunti agli armatori locali recano che le comunicazioni marittime con la Finlandia sono sospese da ieri, in conseguenza dello sciopero generale,

AMBURGO 2 (N). Armatori di qui ricevettero da Abo (Finlandia) il seguente telegramma: Siamo in completa rivolta. Le operazioni di carico e scarico dei piroscafi sono impossibili, nè si può prevedere quando potranno essere riprese.

COPENHAGEN 2 (B). L'amministrazione dei telegrafi comunica che la comunicazione telegrafica Fredericia-Pietroburgo via Finlandia fu interrotta per opera degli scioperanti. La linea Fredericia-Libau-Pietroburgo è intatta.

HARAPANDA 2 (B). Si telegrafa da Uleaborg che tutte le autorità, ad eccezione del municipio, hanno sospeso la loro attività. Il governatore, il borgomastro e il direttore di polizia furono dichiarati deposti. Sono chiuse tutte le scuole e tutte le botteghe.

TORNEA 2 (N). Il comitato per lo sciopero di Tornea è partito ieri con treno speciale per Helsingfors, dove si raduneranno i comitati per lo sciopero di tutte le città.

In Polonia.
Ancora sangue a Varsavia.

VARSAVIA 2 (Agenzia telegrafica). Ieri mattina ci furono grandi radunanze popolari, disperse dalla polizia. Sette persone rimasero uccise e molte ferite. Nel pomeriggio le pattuglie furono ritirate. Subito gran folla si riversò cantando nelle vie. Furono tenuti discorsi, in mezzo al giubilo generale, e distribuiti proclami. Il popolo e la truppa si affratellavano. Di sera la città era illuminata. Un grande corteo si recò sulla piazza del teatro. La rappresentazione fu sospesa e l'orchestra suonò sul balcone del teatro. La folla pregò il direttore di polizia di rimettere in libertà gli arrestati politici. Quattrocento persone furono liberate. Ma la folla chiese la liberazione di tutti i prigionieri e assunse un contegno minaccioso. All'improvviso comparvero i cosacchi, che si scagliarono sulla folla menando sciabolate. Sedici persone furono uccise. Ci furono ventitre feriti gravemente; molti altri leggermente. La popolazione, turbata così nelle sue manifestazioni di giubilo, è in preda a grande malcontento.

SOSNOVICE 2 (N). Ieri al cimitero sulle tombe delle vittime dei disordini fu fatta una dimostrazione grandiosa.

I ferrovieri decisero di continuare lo sciopero e di liberare con la violenza le persone arrestate durante i disordini. Lo sciopero generale è al completo.

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Varsavia: Nel territorio carbonifero di Sosnovice due compagnie di cosacchi, che tentavano d'impedire a una fortissima colonna d'operai d'entrare in città, furono respinte a revolverate e a sassate. Nel conflitto molti operai e molti cosacchi furono parte uccisi e parte feriti. Gli operai invasero poi gli uffici della polizia distrettuale, liberarono tutti i detenuti e chiusero il capo della polizia e parecchi poliziotti nelle celle delle carceri.

L'incaglio del commercio al confine tedesco.

BERLINO 2 (N). Da Eydskunnen 1, si comunica: Questo ufficio postale mandò oggi di ritorno ai rispettivi mittenti 7000 pacchi destinati per la Russia restituendo pure le spese di affrancazione. Ieri parecchi spedizionieri di qui annunciarono ingenti spedizioni per Wirballen. La sera furono invitati a ritirare i loro colli non essendone possibile la presa in consegna alla stazione di confine di Wirballen, causa i disordini a Pietroburgo che avrebbero raggiunto proporzioni gravissime.

Il nuovo prestito russo. Un miliardo di marchi.

BERLINO 2 (Laffan). Oggi nel pomeriggio a bordo di un piroscafo espressamente noleggiato sono partiti i banchieri stranieri venuti qui per il nuovo prestito russo. Essi concessero al Governo un prestito di un miliardo di marchi, di cui 700 milioni devono servire per l'ammortamento dei prestiti a breve scadenza assunti durante la guerra, a Berlino e a Parigi, e per il coprimento delle spese per il ritiro dell'esercito dalla Manciuria nonchè per il rimpatrio dei prigionieri dal Giappone. Il resto sarà impiegato per coprire le altre spese di guerra.

Il ritiro del conte Lamsdorff
e le questioni balcaniche.

VIENNA 2 (N). La «Zeit» ha da Berlino: Ho da fonte bene informata che il ritiro del conte Lamsdorff sta in nesso coll'insuccesso del programma di Mürzsteg e con altre vertenze balcaniche, alle quali si connette anche l'attuale viaggio del re di Grecia.

Le potenze in Macedonia.

ROMA 2 (N). Secondo quanto vengo assicurato da buona fonte, il Governo inglese sarebbe intenzionato di proporre alle potenze di occupare ciascuna una zona della Macedonia, come si è fatto a Candia.

UNA DISASTROSA DIMOSTRAZIONE
per il suffragio universale a Vienna.
La selvaggia brutalità della polizia.

VIENNA 2 (N). Ore 11 pom. Alcune migliaia di socialisti tennero un comizio nelle Sophiensäle a favore del suffragio universale. Parlò fra gli altri anche il socialista triestino Pittoni, in italiano e in tedesco, affermando la necessità di cogliere il momento buono per continuare inesorabilmente la lotta per il suffragio universale. In questa putrida Austria - disse - si deve farla finita coi privilegi, e si deve procurare di conseguire quanto non si è ottenuto nella rivoluzione del '48. L'Austria del 1867 concesse la costituzione dopo essere stata sconfitta a Sadova; ma ora i lavoratori non possono aspettare che l'Austria sia di nuovo battuta per conseguire anche il suffragio universale: quindi senza perder tempo i proletari devono insistere energicamente perchè sia loro concesso il diritto elettorale. Accennò quindi al trionfo della rivoluzione in Russia, e ne trasse favorevoli auspici per la lotta dei socialisti austriaci.

Dopo il comizio un'imponente colonna di molte migliaia d'operai si diresse verso il Ring per recarsi a fare una dimostrazione dinanzi al castello imperiale, cantando canzoni socialiste, gridando «Viva il suffragio universale», «Abbasso Gautsch», «Abbasso i nemici degli operai», «Viva la rivoluzione sociale» e sventolando bandiere rosse. A un certo punto del Ring trovarono però sbarrato il passo da un forte apparato di polizia a piedi e a cavallo. La colonna dei dimostranti tentò di rompere il cordone, ma la polizia sguainò le sciabole e respinse i dimostranti. Questi fecero cadere sulle guardie una fitta grandine di sassate. Seguirono delle scene addirittura selvaggie. La polizia procedette con una brutalità senza esempio, sciabolando anche inermi donne: i feriti sarebbero numerosissimi. Furono fatti anche molti arresti. Il deputato Daszynski raccolse un pezzo di sciabola rotta. Infine la polizia costrinse i dimostranti a retrocedere. Attualmente il Ring e le adiacenze sono ancora occupate da folla enorme.

La dimostrazione deve purtroppo annoverarsi fra le più disastrose fra quante avvennero a Vienna. La piazza all'angolo della Babenbergerstrasse sembrava un accampamento. Tutti i poliziotti a piedi ed a cavallo disponibili erano stati mobilitati e concentrati in questo punto per impedire ai dimostranti di recarsi alla Hofburg ed al Parlamento. Per ragioni non ancora messe in chiaro, i poliziotti a cavallo entrarono improvvisamente in azione e con le sciabole sguainate caricarono la folla che, presa da un panico terribile, si sbandò in tutte le direzioni. Numerose persone caddero a terra e furono ferite dalla gente che vi passò sopra e da bastonate menate loro dai cristiano-sociali. La società di salvataggio dovette erigere delle ambulanze in tre caffè vicini. Nei pressi del caffè Kaisergarten la folla fu spinta con tale veemenza contro il caffè che ne furono spezzate le lastre. Sei carri della società ebbero lavoro ininterrotto per tre ore. La società di salvataggio intervenne in 41 casi! undici persone dovettero essere trasportate all'ospedale. Il numero dei feriti è certo maggiore almeno del triplo, giacchè molte persone ferite preferirono recarsi a casa. I carrozzoni del tram furono presi d'assalto. Il servizio tramviario rimase incagliato per alcun tempo e fra i tramvieri cristiano-sociali ed i socialisti avvennero pure frequenti conflitti sanguinosi. Avvennero delle scene selvaggie. I conflitti durarono fino a dopo la mezzanotte. Si fa ascendere il numero dei dimostranti a cinquemila.

Anche a Graz e a Praga avvennero dimostrazioni per il suffragio universale. Nessun incidente grave.

La Corona acconsentirebbe
al suffragio universale in Austria.
Voci smentite.

VIENNA 2 (N). La «N. F. Presse» raccoglie la voce che nelle ultime 24 ore sarebbe subentrato un importante cambiamento nella questione della riforma elettorale. Sembra che la Corona si sia pronunciata a favore dell' introduzione del suffragio universale anche in Austria ed abbia manifestato tale intenzione pure al Governo. In seguito a ciò in seno al Governo si starebbe occupandosi dei preparativi per la presentazione di questa riforma elettorale su larga base. La situazione politica sarebbe dunque completamente cambiata.

Per il giorno dell'apertura del Parlamento si progettano dai socialisti austriaci grandi dimostrazioni. Questo giorno anzitutto sarà festeggiato dagli operai come il primo maggio. A Vienna vi saranno dei cortei in massa dinanzi al Parlamento e si faranno delle dimostrazioni in favore del suffragio universale. La Corona sarebbe stata indotta a pronunciarsi per il suffragio universale dal desiderio di sodisfare le domande degli operai e dalla circostanza che l'introduzione del suffragio universale in Austria non mancherà di esercitare una certa ripercussione sulla coalizione ungherese. Forse vi hanno pure contribuito gli avvenimenti in Russia.

La «N. Fr. Presse» aggiunge però in fine che da fonte bene informata si nega che la Corona abbia l'intenzione di introdurre il suffragio universale.

L'anniversario dell'uccisione del pittore Pezzei
a Innsbruck.

INNSBRUCK 2 (N). In occasione dell'anniversario dell'uccisione del pittore Pezzei gli studenti tedesco-liberali volevano organizzare una solennità commemorativa e un corteo dimostrativo. L'adunanza si doveva tenere all'Università, ma fu proibita dal rettore. Fu proibito poi anche il corteo al cimitero; perciò la commemorazione indetta per sabato a mezzogiorno si limiterà alla solennità entro il recinto del cimitero stesso.

Lo sciopero ferroviario in Boemia.

VIENNA 2 (N). Lo sciopero fra gli operai delle ferrovie dello Stato in Boemia va estendendosi. Com'è noto lo sciopero incominciò con l'ostruzione organizzata dalla società degli operai czeco- nazionali-socialisti sulla linea dell'ex-ferrovia Praga-Dux. Dopo si sono uniti allo sciopero gli operai tedesco-nazionali ed una parte degli operai organizzati. Il movimento si è esteso poi ad altre linee delle ferrovie dello Stato ed oggi si segnalano considerevoli ritardi nel trasporto di carbone. Anche i treni passeggeri da Pilsen, Praga, Budweis, persino da Linz subirono notevoli ritardi, che nei prossimi giorni si faranno ancora più gravi. E' probabile che domani si uniscano agli scioperanti gli addetti delle ferrovie private della Boemia. Del resto si sono uniti al movimento oltre ai manovratori, anche i macchinisti, fuochisti e gli impiegati subalterni al movimento. Intanto il ministero delle ferrovie non ha preso alcuna decisione circa la domanda dell'aumento del 20 per cento come indennizzo di carestia.

Il plebiscito per la Corona di Norvegia.

CRISTIANIA 2 (N). Molti ragguardevoli uomini del partito di sinistra fanno diffondere qui e in tutto il paese dei manifesti invitanti a partecipare all'elezione del re. Nessuno è partito oggi per un viaggio attraverso parecchie città per tenere delle conferenze. Parecchi ministri terranno dei discorsi nei prossimi giorni. Tutto fa credere che la partecipazione al plebiscito sarà numerosissima a malgrado della stagione sfavorevole.

CRISTIANIA 2 (N). Oggi fu pubblicato un appello al popolo norvegese a favore della repubblica, firmato da 200 persone. Sono tra i firmatari l'ex ministro delle finanze Gunnar Knudsen, il deputato Konom e il colonnello Stang.

Il riconoscimento dell'indipendenza norvegese.

CRISTIANIA 2 (N). La Francia e la Danimarca hanno dichiarato di riconoscere la Norvegia come Stato indipendente.

Il rimpatrio di Deroulède.

VIENNA 2 (B). Paolo Deroulède è partito oggi per Parigi.

IL PRINCIPE CONSORTE (22)

«Un nostro «reporter», dopo replicati, inutili tentativi presso l'autorità per ottenere precise informazioni sulla nuova istruttoria che era stata intrapresa circa l'assassinio del negoziante Dragavi, si recò ieri sera dalla contessa Humbold, la quale fu interrogata, ieri l'altro, al palazzo di giustizia.

«La contessa Elettra Humbold vestiva un abito nero semplicissimo.

«Accolse il nostro «reporter» con molta cortesia e lo fece passare in un elegante salottino da ricevere.

«Il volto di lei era pallidissimo; gli occhi aveva rossi per lacrime recenti.

«Tutto il suo aspetto rivelava un dolore ormai pacato, ma sempre intenso e profondo.

«La signora Elettra è bellissima: sotto la fronte ampia e bianca come l'avorio brillano due occhi neri, pieni di sentimento, che parlano prima delle labbra.

«Ha 28 anni; è di Zigovia.

«Riferiamo integralmente il colloquio:

«— Avete già supposto lo scopo della mia visita.

«— Volete qualche notizia riguardo a mio marito?

«— Magari; tuttavia non è per questo soltanto che ho ardito disturbarvi.

«— Comprendo; voi vorreste sapere anche la [illegible] degli interrogatorii che ho subito [illegible] palazzo di giustizia.

«— Appunto.

«— Mi dispiace di non potervi contentare; mi è stato imposto il più assoluto riserbo.

«— Dall'autorità?

«La signora assentì con la testa.

«— L'autorità ha torto a permettere che si divulghino voci false e calunniose!

«— Contro di me?....

«— Ohimè, sì.... Voi ignorate che cosa si dice sul conto vostro da certa stampa, che ha raccolto, del resto, le voci divulgate in tutti i pubblici ritrovi. Dovunque si parla della scomparsa di vostro marito e del delitto di via di Zelter!....

«— Me lo immagino!... Ma io confido nella mia innocenza.

«— Le accuse che vi si fanno sono gravi!

«— Ma affatto infondate!....

«— E non sarebbe bene, allora, che per mezzo di un giornale serio e autorevole, voi le dimostraste tali?....

«— A quale scopo?... Si potrebbe credere che io volessi prevenire il giudizio del magistrato inquirente, il quale, mi è lecito credere, abbandonerà ogni investigazione a mio riguardo. D'altronde, voi lo vedete, io sono ancora libera. Buon segno questo, non è vero?

«— Buonissimo segno. Mi permetto per altro di farvi considerare che lasciando completamente all'oscuro la pubblica opinione sulle accuse che vi si fanno, voi correte un pericolo non lieve.

«— Quale?

«— La pubblica opinione, lasciata libera d'immaginarsi tutto ciò che vuole a danno vostro, leverà un clamore tale da costringere la giustizia a soddisfarla con un processo all'Assise, ancorchè repugni alla coscienza del magistrato inquirente deferire la vostra causa ai giudici popolari.

«— Ebbene, se voi credete questo, vi dirò francamente che nessuna accusa mi è stata fatta fin'ora. Il giudice Korbetz che mi ha interrogata due volte....

«— Due volte soltanto?

«— Sì, due volte soltanto; non credete ai giornali che mi dicono soggetta ad un'inquisizione continua. Come vi dicevo il giudice Korbetz con squisita delicatezza, ha voluto avere da me molte spiegazioni, molti schiarimenti... gl'interrogatorii, in qualche momento, presero l'aspetto di contestazioni fatte a una imputata; ma grazie a Dio le mie risposte furono così esaurienti, che io non ho nulla da temere.

«— Tanto meglio allora, poichè la voce pubblica vi accusa, nientemeno, di essere stata la complice del Nieper nell'assassinio del negoziante Dragavi!

«— Le sventure non vengono mai sole. Ho perduto mio marito che io amavo svisceratamente - non avevo altri al mondo! - ed egli, ve lo giuro, mi ricambiava di uguale affetto. Come se non bastasse, alcune circostanze casuali vestono della parvenza della verità un'accusa ridicola; e in questi giorni di supremo dolore debbo anche tollerare le inquisizioni e le calunnie!... Ma Dio sa quello che fa, signore. Forse ha voluto distrarmi con un orribile pericolo dalla tremenda sventura che mi ha colpito e che altrimenti mi avrebbe uccisa!...

«— Avete detto benissimo; alcune circostanze vestono della parvenza della verità il reato che vi si attribuisce. Si osserva che il coltello che servì ad uccidere il Dragavi fu comperato a una fabbrica che non usa mettere il nome della ditta sui propri oggetti, e voi avevate in casa coltelli di quella fabbrica.

«— Se quella fabbrica non avesse venduto coltelli che al mio povero marito, sarebbe indubbiamente fallita!

«— E' vero; ma l'assassino è ucciso dal signor Humbold a cento metri di distanza dalla vostra casa, qui in via della Pietà.

«— Il Nieper da inseguito si era fatto inseguitore di mio marito!...

«— Il signor Humbold, dopo aver colpito l'assassino del Dragavi, fuggì in casa, invece di sparare altri colpi per attirare l'attenzione di alcuni cittadini, i quali potevano constatare subito che egli aveva agito per legittima difesa.

Ugo Melpit. [illegible]

Le nuove costruzioni navali tedesche.

BERLINO 2 (B). Si afferma da fonte attendibile che il tonnellaggio e l'armamento delle navi da battaglia e degli incrociatori, la cui costruzione è preventivata nel bilancio della marina per il 1906, saranno tali da rendere queste navi pari a tutte le più moderne degli altri Stati.

Missionari americani uccisi dai cinesi.

HONGKONG 2 (B). La «Reuter» ha da Canton che a Lieusciang il 28 ottobre, cinque missionari americani, due uomini, due donne ed un fanciullo, furono uccisi dai cinesi.

Crisi alla Borsa di Milano.

MILANO 2 (N). Come si prevedeva alla prima insolvenza, dichiarata martedì nella persona dell'agente di cambio Mariani, altre ne seguirono oggi: non poterono oggi fare fronte agli impegni gli agenti di cambio Tedeschi, Bosisio e Fondrieschi. Il numero dei privati che mancarono agli impegni alla fine del mese passa la trentina.

Estrazioni.

VIENNA 2 (B). Lotti dello Stato del 1860. La vincita principale di corone 600.000 toccò al biglietto serie 54, N. 1; cor. 100.000 vinse il biglietto s. 662 N. 3; cor. 50.000 il biglietto s. 8928 N. 15; vinsero cor. 20.000 ciascuno i biglietti s. 12530 N. 16, s. 17931 N. 15; cor. 10.000 ciascuno i biglietti s. 3005 N. 14, s. 3537 N. 8, s. 3748 N. 9, s. 6021 N. 11, s. 7257 N. 20, s. 9476 N. 8, s. 10553 N. 12, s. 10558 N. 18, s. 11163 N. 16, s. 12411 N. 2, s. 15620 N. 5, s. 16954 N. 10, s. 17019 N. 20, s. 18066 N. 13, s. 19128 N. 12.

VIENNA 2 (B). Lotti comunali viennesi. La vincita principale per 400.000 cor. toccò alla serie 2738 num. 17; la seconda vincita principale di 20.000 cor. alla serie 383 num. 54; la terza vincita principale di 10.000 cor. alla serie 2943 num. 24; ciascuna 2000 cor. guadagnarono le serie 569 num. 56; serie 2589 num. 51; serie 2589 num. 94; serie 2834 num. 87 e serie 2943 num. 34.

Croce rossa italiana. La vincita principale di 35.000 lire toccò alla serie 9378 num. 39.

Una lancia della „Garibaldi"
colata a picco da un piroscafo.

GENOVA 2. Iersera alle 8.30, durante un temporale, una lancia dell'incrociatore «Garibaldi» con sette ufficiali e otto marinai, attraversava le acque dell'avamporto per recarsi alla gettata delle Grazie. In quel momento usciva dal porto il piroscafo postale «Maria Teresa», armatore Repetto, diretto a Napoli. Avvenne una forte collisione tra il piroscafo e la lancia che affondò subito. Alle grida dei naufraghi le sentinelle di tutte le navi da guerra nazionali ed estere dettero l'allarme e pochi minuti dopo i proiettori elettrici delle diverse squadre illuminavano lo specchio acqueo nel quale era accaduta la catastrofe e una ventina di imbarcazioni a vapore e a remi si lanciavano in soccorso dei disgraziati. Una lancia della «Garibaldi» raccolse e trasportò a bordo il capitano medico Malizia, il capitano di macchina Montanaro, in istato di asfissia, il sottotenente di vascello Modena gravemente ferito al polpaccio della gamba sinistra e alcuni marinai. Un'altra lancia, della corazzata «Agordat», raccolse il tenente di vascello Poma, il sottotenente Montani e alcuni altri marinai. Il commissario di bordo della «Garibaldi», che pure si trovava a bordo della lancia naufragata, venne raccolto e trasportato a bordo della corazzata «Benedetto Brin». L'ammiraglio Viotti, si trovava a bordo della nave ammiraglia inglese «Goliath» con l'ammiraglio francese Barnaud. I tre ammiragli si recarono sul luogo del disastro.

Nell'urto un fuochista della «Maria Teresa» cadde in mare e fu ricuperato da una lancia del «Ferruccio».

Degli ufficiali, tre morirono, nonostante i pronti soccorsi: il capitano medico Malizia, il capitano macchinista Montanaro e il capitano commissario Grassi. Altri ufficiali e marinai riportarono contusioni più o meno gravi. Uno solo è rimasto illeso.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire la responsabilità nel disastro. Tutti i feriti furono ricoverati nelle infermerie delle regie navi. Il piroscafo «Maria Teresa» fu trattenuto in porto.

GENOVA 2 (N). La città è impressionata dalla catastrofe di ieri. La salma del capitano medico Malizia giace a bordo della «Benedetto Brin», quella dei capitani Grassi e Montanari a bordo della «Garibaldi». I tenenti di vascello feriti sono curati nell'infermeria della «Garibaldi». Domani seguiranno i funerali.

Sulla disgrazia si narrano i seguenti particolari: Mentre la lancia a vapore entrava nell'avamporto, ne usciva con velocità regolamentare il piroscafo «Maria Teresa» della ditta Repetto, facendo rotta a sinistra come è consuetudine nel porto di Genova. La lancia della «Garibaldi» procedeva a tutta velocità e a fanali spenti. Data la notte fosca è probabile che non sia stata vista dagli ufficiali di guardia del piroscafo. La lancia con rapida manovra tentò di attraversarla da prua. Forse non fu calcolata la distanza, forse le condizioni del mare non erano troppo compatibili per la manovra così ardita; certo è che il piroscafo fu sopra la lancia, la urtò e la spezzò letteralmente in due. Il momento fu terribile: la lancia colò a picco mentre l'equipaggio si dibatteva contro la morte. Frattanto si scatenava la tempesta accompagnata da pioggia torrenziale mista a grandine, che rese più tragica la scena. Il comandante del «Maria Teresa» accortosi dell'urto, mentre dava ordini solleciti perchè fossero calate in mare le scialuppe di salvataggio, si attaccava disperatamente alla cordicella della sirena che fischiò ripetutamente al soccorso. Essendo la catastrofe avvenuta poco discosto dal molo delle Grazie, cioè presso il luogo dove erano le navi della squadra, il fischio malgrado l'urlo del vento fu sentito dagli ufficiali di guardia. In un attimo fasci di luce dei riflettori elettrici di tutte le navi si incrociarono sulle acque burrascose, fermandosi sul punto donde partivano ripetuti richiami. Dalla «Benedetto Brin» dall'«Agordat», dalla «Garibaldi» furono mandate sul luogo della collisione lancie di salvataggio. Sette ufficiali e otto marinai, che affannosamente si dibattevano tra le onde, poterono essere tratti fuori e recati sulle tre navi da guerra, ove furono loro prestate le più amorevoli cure. Il tenente di vascello Pio Rocca quest'oggi era migliorato, e nel pomeriggio potè essere accompagnato all'Hotel Isotta ove i suoi genitori sono giunti stamane da Torino, chiamati telegraficamente.

ROMA 2 (N). Il ministro della marina onor. Mirabello, appena ricevuto il triste annuncio dell'accidente di Genova ha subito telegrafato al comando della divisione navale di Genova, associandosi al dolore della Marina e delle famiglie delle povere vittime. Il ministero della Marina ha comunicato la notizia alle famiglie delle vittime esprimendo loro vive condoglianze.

Per odi di campanile.

BELLUNO 2 (N). A Santa Croce, nell'osteria alla Posta, per odî di campanile scoppiò una vera battaglia fra parecchi paesani, uno dei quali fu ucciso con due coltellate al collo ed al ventre, un altro è morente per una ferita offendente un polmone e ferite gravi al cranio, e un terzo è ferito pure gravemente. Le autorità accorsero sul luogo; i feriti sono piantonati.

Accidente ferroviario.

MILANO 2 (N). Oggi il treno per Lecco, appena uscito dalla stazione deragliò e la penultima vettura si rovesciò sfasciandosi con grande spavento dei viaggiatori di cui alcuni riportarono ferite guaribili da otto a quindici giorni. Tra i feriti si notano l'avv. Ambrosini-Corinzi e il nobile Confalonieri. Fu subito aperta la istruttoria per assodare la causa della disgrazia.

Per il furto alla Società Edison.

MILANO 2 (N). Stasera alle 7.30 è terminato il processo contro quel Cotti, ex cassiere della Edison. Il tribunale lo condannò, per furto qualificato, a sei anni di reclusione, alle provvisionali, al risarcimento di 500.000 lire di danni, ecc.

CRONACA LOCALE

Trieste a Giuseppe Caprin.

La consegna dell' erma al Comune.

Nell'anno primo della sua morte, il giorno di San Giusto fu dedicato alla memoria di Giuseppe Caprin.

All'erma del cittadino illustre vennero tolti nelle prime ore del mattino i drappi che la coprivano. Alle 9 ant. giunse nel Giardino Pubblico il podestà avv. Sandrinelli, e a lui il signor Riccardo Zampieri, rappresentante il Comitato costituito dall'«Indipendente» per questa onoranza, fece la consegna dell'opera d'arte, che ora è proprietà della città di Trieste. Il signor Podestà pronunciò brevi parole, accogliendo con grato animo il dono a nome della città.

Alla semplicissima cerimonia erano intervenuti l'on. vicepresidente avv. Venezian e parecchi membri della Delegazione municipale, i rappresentanti del Magistrato civico, i parenti del commemorato e gli operai dello Stabilimento tipografico Caprin, numerose deputazioni della Lega Nazionale, del Circolo Artistico, della Società di Minerva, della Società Alpina delle Giulie, della Giovane Trieste e d'altre associazioni, il Curatorio del civico Museo Revoltella e i rappresentanti la stampa liberale cittadina. Era pure presente lo scultore Giovanni Mayer, autore dell'erma, al quale da ogni parte si facevano congratulazioni.

A piedi dell'effigie bella e severa erano state deposte fino dal primo mattino nove ghirlande: a nome del Municipio di Trieste, della consorte, delle sorelle, dei nipoti, degli operai dello stabilimento Caprin, della Lega Nazionale, del Circolo Artistico, dell'«Indipendente» e del «Piccolo». Più tardi ne giunsero tre altre: dall'Alpina delle Giulie, dalla Giovane Trieste e dalla Società di Minerva.

Ammirato il lavoro del Mayer nella verde sua nicchia, i convenuti si recarono nella casina dell'Ispettorato alle pubbliche piantagioni, dove il notaio dott. Camillo Depiera diede lettura dell'atto legale di consegna alla città, che fu firmato dal Podestà, dal signor Zampieri per il Comitato, dal dott. Pitacco e dal nostro rappresentante, quali testimoni. Apposero successivamente la loro firma i membri della famiglia, i rappresentanti la Lega Nazionale, la Minerva, il Curatorio del Museo Revoltella, il Circolo Artistico, gli operai dello Stabilimento Caprin e alcune altre persone presenti.

L' opera d'arte .

L'erma di Giuseppe Capr n fu collocata nel Giardino Pubblico co criteri che presiedevano al collocamento delle erme romane. Quelle si solevano addossare al muro sopra l'incrocio di due contrade; questa fu posta alla svolta d'un viale del Giardino e, quasi a muraglia ideale, appoggiata a una macchia di tuye e di sempreverdi che crea uno sfondo di fogliami e d'ombre brune al suo bronzo e al suo marmo.

Di bronzo dorato il busto, e sotto di esso inciso il solo nome: «Giuseppe Caprin»; di un bel marmo chiaro e colorito di vene grigie e rosee sul suo candore, l'agile piedestallo. E' lo stesso marmo adoperato per il duomo di Milano e per le tombe degli Scaligeri, e del quale il Governo italiano gelosamente conserva la maggior cava per i restauri di quei monumenti.

Giovanni Mayer compose di questi materiali luminosi e preziosi un'opera degna del suo ingegno, degna dello spirito d'arte che fu sì fecondo nel cittadino onorato con essa. L'erma si slancia snella e vivida; sull'effigie di Giuseppe Caprin batte il sole e ne cava ammirevoli ombre e splendori; passano le nugole, e le infondono l'austerità solenne dei metalli cupi. Un busto monumentale non è un ritratto nello stretto senso della parola; è l'espressione sintetica di una fisonomia e di un carattere, quali si vogliono rappresentare a perpetua memoria, anche di quelli che non conobbero l'uomo vivente. A questo modo, con possente larghezza e quasi con un'armonia superiore di vita nei lineamenti robusti, interpretò Giovanni Mayer il suo Giuseppe Caprin: quale ei fu, nei suoi momenti di serena energia del pensiero, lo ravvisano con un palpito coloro che ora è un anno l'hanno accompagnato al sepolcro, quale ei fu, tutto d'un pezzo nella nobilità della sua maschia e geniale concezione della vita, lo vedranno i venturi. La testa modellata dal Mayer e fusa nel bronzo è fatta insieme di realtà e di ideale: l'effigie vigorosa dell'uomo vivente; e, negli occhi, il segno diritto e tenace del suo pensiero, che parla anche al di là della morte.

Bellissima l'erma a vedersi da tutti i punti: qualche discussione ieri, su l'opportunità o no di staccarla un po' più dal suo fondo verde: su di che però non si può emettere ancora opinione decisiva, sia perchè il cumulo delle ghirlande copriva ieri parte della bianchezza dello zoccolo, sia perchè alcune delle piante circostanti debbono essere ancora rimosse per ragioni di deperimento.

Alla Giovane Trieste.

Alle dodici e mezzo mer. fu tenuta nella saletta della Giovane Trieste, affollata di soci, presente anche un rappresentante della famiglia Caprin, una commemorazione del cittadino e dello scrittore rimpianto. In mezzo a un ricco gruppo di piante verdi staccava il busto di Giuseppe Caprin; alla parete era appesa la ghirlanda destinata a esser deposta a piè dell'erma, nel Giardino Pubblico.

Il presidente, avv. Nicolò Vidacovich, presentò l'oratore scelto a tenere il discorso commemorativo: il sig. Egidio Fabbro, colto e modesto giovane, che dedica alle lettere un versatile e ben disciplinato ingegno. Il discorso, breve e sintetico, intese a collocare la figura di Giuseppe Caprin al suo posto nella storia nostra.

«Là dove un'ideale armonia perfetta di arte, di scienza e di amore patrio, quale fu l'ideale a cui Giuseppe Caprin informò il proprio pensiero, ha potuto trovare negli elementi di una terra, di un popolo, di una storia, linfe possenti così da materializzarlo in un'opera d'arte, bella di sempre verde bellezza, colà la terra è sacra». Da queste felici parole prese l'avvio il sig. Fabbro: e tratteggiò la storia nostra secolare «rotta così da ricordare i corsi d'acqua della Carsia», storia che non tutta si presta alle illusioni ed ai vanti, ma nella quale il Caprin seppe con acuto occhio discernere e amare quanto vi fu di più nobile e di più bello. Il Caprin, nato con la rinascita della coscienza civile del paese nostro, appartenne alla generazione di quelli che piantarono fra noi «il sempreviva della religione dei doveri e dei diritti». L'opera sua è tutta mossa dal sentimento di carità di patria, ispiratore primo anche dell'industre spirito d'indagine, in cui si svolse luminosamente negli ultimi anni l'autodidatta, l'uomo di cuor popolano, il rapido e geniale intuitivo, che fu Giuseppe Caprin. L'amore di patria era in lui «un purissimo amore, che si ritradva come la sensitiva al più lieve tocco della volgarità e della impurità».

L'oratore accennò ai varî volumi dell'opera capriniana di storia e d'arte, tutta animata dalla riapparizione dell'antico spirito italico dei nostri paesi. «Il non amare l'opera sacra di Giuseppe Caprin equivale a non sentirla»: quindi - egli dedusse - a non sentirsi italiani.

Nell'erma eretta al giardino pubblico - conchiuse il Fabbro - Giuseppe Caprin è risorto. «Per amare e pensare, e sognare ancora, per sempre. Gli sia sempre fedele il cuore e la memoria del popolo!»

A queste ultime parole del discorso, scritto con eletta coscienza della forma oratoria, detto con giovanile commozione d'animo, scoppiò un lungo e scrosciante applauso e tutti si levarono in piedi in segno di riverenza. Formata colonna, gli adunati si recarono quindi in corpore al Giardino pubblico, accompagnando la ghirlanda della società: e dinanzi all'erma, che tutta brillava in quel momento ad un raggio di sole, l'avv. Nicolò Vidacovich, presidente della «Giovine Trieste», disse brevi e felicissime parole, additando l'esempio patrio di Giuseppe Caprin, di cui lo spirito vigile rivive fra noi, per confortarci nelle nostre tristezze e per partecipare delle gioie nostre.

INNSBRUCK.

Oggi si compie l'anno dacchè lo stesso giorno vedeva sorgere e ruinare ad Innsbruck la Facoltà giuridica italiana e la civiltà di un popolo si macchiava per opera di inconscia plebe, spregiatrice fin del primitivo sentimento della ospitalità.

Dopo un anno tutti sentono oggi quasi presente la trepidazione di quel mattino che lesse le prime notizie confuse sullo scontro, di quelle giornate seguenti che videro crescere quello che pareva dapprima un lieve conflitto, alla figura tragica di una notte di barbarie, organizzata di lunga mano, miracolosamente circoscritta a un solo morto, finita con la cattura di tutti gli studenti italiani cui il fraudolento assalto aveva messo nei pugni l'arme della difesa.

Il tempo ha già portato a trionfo la verità. Il processo contro gli studenti italiani neanche si tentò e già in questa collettiva desistenza era la prima prova della ragione. Ma doveva venire proprio alla vigilia dell'anniversario la voce dello stesso Governo d'Innsbruck a confutare le accuse dei tedeschi radicali contro gli italiani, ad accertare le violenze onde questi furono vittime, a mettere fuor d'ogni dubbio la preparazione e la tolleranza delle violenze da parte di chi avrebbe avuto l'obbligo di moderare e di reprimere.

Così, per bocca degli stessi avversari le giornate d'Innsbruck sono messe nella vera luce e la memoria se ne tramanda come di episodio glorioso del calvario di nostra gente per il suo massimo postulato. Resta il ricordo di quei fatti documento imperituro dell'insania a cui la passione cieca può trarre un popolo, - condanna eterna di quei fattori a cui deve ricondursi la responsabilità prima degli avvenimenti sanguinosi.

Possa il ricordo maturare insegnamenti per l'avvenire. L'anno che passò dal giorno che vide la rovina del miserando espediente d'Innsbruck, vide un altro espediente governativo naufragare: il progetto di Rovereto, propugnato con tanto fervore dal Governo, si può dire tramontato per sempre. Possano le menti a Vienna piegarsi a questa fatalità incalzante, che respingendo ogni altro ripiego, sembra additare la unica via retta: Trieste.

Solo cooperando o acconsentendo a questa unica vera soluzione, quanti hanno responsabilità dei fatti di Innsbruck, potrebbero togliersi di dosso il rimorso. Solo così il sacrificio dei nostri giovani avrebbe, oltre alla memore gratitudine, anche il premio meritato.

Innsbruck resta nella coscienza degli italiani - documento d'onore. Ad avversari nazionali ed al Governo il nome suona rampogna e monito.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, per la Cassa centrale, pro gruppo di Pirano:

Per onorare la memoria del cap. Antonio Bonomo, dai signori Antonio e Maria nata Viezzoli coniugi Bartole di Pirano, cor. 20.

S. Giusto. Ieri mattina, nella chiesa di S. Antonio nuovo, essendo la basilica di S. Giusto in riparazione, si celebrò il solito ufficio divino per la festa del Patrono della città. Pontificava mons. Nagl. Intervennero il podestà avv. Sandrinelli, il dirigente il Civico Magistrato dott. Artico, e vari impiegati municipali.

Riunione di studenti. I soci della Società degli studenti triestini sono invitati a passare oggi alla sede sociale, dalle 11 alle 12 e dalle 6 alle 7, per importanti comunicazioni.

Unione Triestina. Col giorno 7 corr., nella Palestra di via del Farneto, s'inaugurerà la Sezione ginnastica allievi e allieve - figli e pupilli di soci - che hanno raggiunto il decimo anno di età. Per l'istruzione delle allieve sono fissate le giornate del martedì e del venerdì, dalle ore 5.30 alle 6.30; per quella degli allievi, il mercoledì e il sabato, dalle 6.30 alle 7.30. Le iscrizioni saranno assunte in Palestra nelle giornate ed ore indicate. L'istruzione sarà impartita dal prof. Aldo Boiti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto signor Fernando Fernandelli dalla signora Aniceta ved. de Strudthoff, di Palmanova, cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della signora Regina ved. Pirani, il signor Davide Camerini elargì cor. 5 alla Fraternita israelitica di misericordia.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero, per onorare la memoria del sig. Davide Mordo, dai nipoti Marco e Ester Katz cor. 10, Sigismondo e Diamantina Katz cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova e dei nove orfanelli di Martino Sedmach, di S. Croce, ucciso dalla bora, raccolte nella trattoria del nonzolo, cor. 8.12; raccolte nella trattoria alla Vittoria, in S. Maria Madd. sup. cor. 4.08

Gli impiegati postali. Domenica prossima alle 4 pom., nella sala del Casino degli impiegati dello Stato (ingresso in via S. Francesco d'Assisi) si terrà un comizio degli impiegati postali, col seguente ordine del giorno:

1. Riduzione della durata di servizio a 35 anni. - 2. L'odierna situazione degli impiegati al movimento postale creata dalle tristi condizioni di promozione. - 3. Prammatica di servizio.

Omonimia. L'ing. Luigi Picciòla ci interessa di rilevare che il caso da noi narrato di un edifizio in costruzione scoperchiato dall'ultima bufera di bora, avvenne in una casa costruita non dall'ing. Picciòla, ma dal signor Mario Picciòla, maestro muratore approvato.

Epilogo d'una grave disgrazia. Narrammo la disgrazia toccata al parrucchiere Carlo Birghel, d'anni 51, il quale domenica sul corso, scendendo, da un tramway in moto, accidentalmente caddè a terra in modo da riportare una grave ferita lacera al capo con depressione della scatola cranica.

Trasportato all'Ospitale fu accolto nella quarta divisione, ove martedì migliorava, ma ieri mattina poi gli sopraggiunse una forte febbre e alla una e mezzo pom. spirava.

I ladri in soffitta. Sere sono i ladri penetrarono con chiavi adulterine nella soffitta della casa N. 13 di via Vincenzo Bellini, soffitta appartenente al signor Alberto Mann, e da alcuni armadi rubarono un vestito di tenente della «Landwehr», una blusa da militare, alcune paia di calzoni di panno e tela, una fascia da ufficiale, una montura da aspirante medico, una blusa di servizio con bordo d'oro e con una stelletta, un cappello a tre punte, due cappotti usati ed un mantello da civile. Il furto fu denunciato alla Polizia ed ora si stanno cercando i ladri.

L'arrivo di un defraudatore. Ieri mattina giunse nel nostro porto proveniente da Smirne il piroscafo lloydiano «Jupiter». Appena ormeggiato salì a bordo l'ufficiale di polizia Kreiner, il quale trovò tra i passeggeri un tale Francesco Steininger, di 21 anni, da Vienna, inviato dal console austriaco residente a Smirne perchè in questi ultimi tempi si era reso colpevole del defraudo di circa 3000 corone a danno dell'ufficio postale di Mitilene, presso il quale era occupato in qualità di impiegato manipolante. Lo Steininger, che fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor, verrà giudicato dal Tribunale provinciale di Vienna.

Durante il lavoro. Il cocchiere Giovanni Bosco, di 56 anni, abitante in via Cologna N. 21, ieri mattina mentre guidava un cavallo, si colpì inavvertitamente con lo scudiscio all'occhio sinistro e riportò una contusione al bulbo. Si recò alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie, dopo le quali fu consigliato di recarsi all'Ospitale.

Caduto in mare. Ieri a mezzogiorno un uomo cadde in mare al Punto franco. Venne subito tratto a salvamento e accompagnato al corpo dei piloti ove fu messo all'asciutto. Si telefonò poi alla Guardia medica e il dottore accorso, dopo avergli prestato le prime cure, col carro-ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale ove lo si accolse nel secondo riparto. E' certo Michele Cambruzzi, di 30 anni, cameriere, abitante all'Alloggio popolare.

Sono due le danneggiate. Come narrammo ieri, mercoledì mattina fu arrestato dall'aggiunto di polizia Titz il fabbro disoccupato Ernesto G., di 23 anni, il quale, un momento prima, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, aveva rubato il portamonete ad una delle devote. Il giovanotto, che si protestò innocente, fu trovato in possesso di 17 corone e 60 centesimi nonchè di un berretto appena acquistato. Il funzionario però non sapeva chi fosse la danneggiata, ma ieri mattina scoprì che il G aveva fatto due vittime e precisamente Maria Stefè, villica istriana, e Maria Mauer, cuoca presso una famiglia abitante in piazza Nuova N. 1. La prima fu derubata nella chiesa del Rosario di un fazzoletto nel quale teneva l'importo di 10 corone in spezzati e la seconda, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo di un fazzoletto, in una cocca del quale teneva 11 corone, e di un portamonete contenente un pezzo da una corona, una chiavetta ed un ago di sicurezza, oggetti questi ultimi che pure furono trovati nelle saccoccie del G.

Padre e figlio bastonati. Giuseppe Pollis di 46 anni, e suo figlio Giuseppe d'anni 23, vetturali ambidue, abitanti in via del Veltro N. 199, iersera trovarono diverbio con altri cocchieri e dopo uno scambio di ingiurie si percossero. I due Pollis ebbero la peggio, perchè dovettero ricorrere alla Guardia medica con lesioni al capo ed alla faccia.

Travolto da una vettura. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il tappezziere Romeo Riavez, d'anni 18, abitante in via Sette fontane N. 656, il quale era stato travolto da una vettura in via della Barriera vecchia e aveva riportato alcune contusioni al crure ed al cubito destro, nonchè escoriazioni alla faccia e contusioni al capo. Fu medicato.

Ubriaco caduto. Ieri a sera il girovago Cesare P. di 18 anni, abitante in via di Riborgo, ubriaco sfatto, cadde sulla via e riportò una ferita all'occipite. Una guardia lo raccolse e l'accompagnò alla stazione di soccorso, ove fu medicato.

Alcoolismo. Iersera il dottore della stazione di soccorso fu chiamato in Corso ove nel portone del N. 19, trovò un uomo completamente alcoolizzato. Con dell'ammoniaca fu fatto rinvenire e poi fu consegnato a una guardia che lo condusse a smaltire la sbornia all'ispettorato. Egli è certo Luigi V. d'anni 53, bracciante.

Per mano altrui. Raccontammo ieri come il bracciante Augusto Maffioli, abitante in via del Molino a vento N. 328, l'altra sera, in via del Sapone, fosse stato percosso da un individuo con un colpo di bastone, che gli cagionò una ferita alla fronte. Risultava pure che il Maffioli era stato percosso per difendere una ragazza e si diceva che questa, in quel momento, fosse con lui a braccio. A quanto ora apprendiamo, la ragazza era a braccio di un compagno di lavoro del Maffioli e questi affrontò coloro che si erano permessi di pronunciare frasi offensive. Allora uno degli offensori menò al Maffioli il colpo di bastone e subito, con i suoi compagni, si diede alla fuga. Però più tardi l'aggressore fu arrestato. Egli è il bracciante Michele Buglian.

Cadute. Ieri notte il liquorista Giuseppe Tiziani, di 49 anni, abitante in via della Sorgente N. 7, cadendo mentre rincasava, si fratturò il crure sinistro.

— Maria Kreschiach, di 26 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 10, cadendo, battè il capo contro lo spigolo d'un letto e riportò una contusione all'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Ieri notte il bracciante Giacomo Novach, di 42 anni, abitante in via del Solitario N. 16, cadendo, riportò una ferita al capo. Fu accompagnato all'Ospitale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Pietro Levicnik, di 50 anni, terrazziere, abitante in via del Bosco 12, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Rodolfo Lesiach, di 22 anni, installatore, abitante a S. Andrea, per una ferita lacera con asportazione dell'unghia dell'indice sinistro;

Lucia Manzilli, di 26 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 41, per ustioni alla mano sinistra;

Ferdinando Milner, di 9 anni, abitante in via della Maiolica 13, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore;

Renato Vida, di 11 anni, abitante in via Chiozza 18, per una ferita di taglio alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»:

Matteo Lescovich, fuochista, di anni 20, abitante in via del Pesce 4, per una contusione alla mano destra;

Carlo Muratori, di 7 anni, abitante in androna delle Pancogole 1, per un'escoriazione alla mano destra;

Maria Bellini di 45 anni, abitante in piazza S. Silvestro 2, per una ferita lacera alla regione occipitale destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 14.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.—. Oggi: alta marea 4.13 ant. e 3.34 pom. - Bassa marea 1.51 ant. e 10.6 pom.

Corrispondenza aperta. *Tutore.* E' vero: chi ha già una tutela molto faticosa o tre tutele di minor importanza, non può essere costretto ad assumere un'altra tutela. — *Gerusalemme.* Si rivolga al Consolato d'Italia.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Testimonio, alzatevi. Dove abitate?

— Con mio cugino.

— E vostro cugino, dove abita?

— Con me.

— Mavoialtri due dove abitate?

— Insieme.

ASTERISCHI DI CRONACA

Lo scultore Giovanni Mayer, autore dell'erma di Giuseppe Caprin, è noto fra gli artisti per una modestia, che diviene quasi selvatica ritrosia. Ieri, compiuta appena la consegna dell'erma al Comune e mentre lo si cercava per apporre la sua firma al documento, non lo si trovò più: era scappato subito, non visto, quasi il terreno della notorietà gli scottasse sotto i piedi. E si racconta che in questi giorni, capitatogli fra le mani, mentre sedeva al caffè, un articolo che tesseva i suoi elogi, ratto, con un impulso istintivo di timidità, cacciò il giornale sotto un vassoio perchè nessuno lo vedesse, si alzò, gettò i soldini, e via di volo...

E' un artista molto valoroso; ma bisogna dirlo agli altri, giacchè egli non lo vuol sentire.

★

La Photo Materials Company ha fatto immediatamente parecchie fotografie e una cartolina dell'erma di Giuseppe Caprin: le ricevemmo già ieri.

★

Al Congresso chirurgico che si tenne nei giorni scorsi a Pisa, il concittadino dott. Comisso, del nostro Ospedale civico, fece comunicazioni molto apprezzate sull'impiombatura delle ossa presentando casi da lui guariti con questo metodo. Furono pure apprezzati i radiogrammi eseguiti al nostro Istituto radiologico dal dott. Gortan.

★

In parecchie città di Francia esistono i clubs dei «cent-kilos», che si radunano di solito ad allegri banchetti: per esser soci conviene aver la fortuna di pesare almeno cento chilogrammi. Ora anche a Trieste si parla di una società «del quintale» che avrebbe lo stesso vincolo di fratellanza nel peso. Del resto, ricordiamo che, ad un recente banchetto, sedevano alla stessa tavola quattro egregi signori, i quali si confessarono di pesare l'uno 105 chili, il secondo 108, il terzo 113 e il quarto 122! E senza menarne vanto.

★

Da ieri abbiamo gli alati ospiti dell'inverno: gli stornelli. Da due a tre anni erano così assidui e avevano conquistato tante simpatie nella popolazione, che quest'anno v'era in molti dei loro ammiratori una certa inquietudine non vedendoli ricomparire. Siano tutti tranquilli: sono tornati! Volteggeranno e grideranno a stormi sulla città. Tanto meglio... o tanto peggio - giacchè certi vecchietti esperti assicurano che la loro comparsa preannunzia l'avvicinarsi dei grandi freddi. Quest'anno però gli stornelli si sono scelto un nuovo albergo: non più i cornicioni del Palazzo Municipale, ma la cupola di Sant'Antonio nuovo. Forse fu perchè l'anno scorso erano stati cacciati dai colombi, possessori più anziani del diritto di posteggio? In tal caso sono di nuovo capitati male: giacchè anche la chiesa di Sant'Antonio è tenuta in gran parte dai colombi. Dunque, nuova guerra? O non forse la bora, che soffia veemente su quella chiesa, costringerà gli stornelli a cercarsi un terzo albergo migliore?

★

A proposito della voce raccolta ieri della vendita dei terreni dell'Arsenale di marina, apprendiamo che di vendita già definita non si può ancora parlare e che in ogni caso la cifra di 6 milioni di corone supera di gran lunga il prezzo che potrebbe formar la base dell'affare.

TEATRI.

Verdi. «La dame de chez Maxim», oramai divenuta una delle «pochades» più «battute» dei repertori, ebbe iersera una brillantissima protagonista in Dina Galli che fu piena di diavoleria e di grazia e recitò, cantò i «couplets» e ballò il «cancan» con grande vivacità comica. Il teatro, popolatissimo nella platea e nelle gallerie, alquanto scarso nei palchi, risonò di risate e d'applausi. Il Bonafini, il Beltramo, il Lotti, la Menghini, la Grassi e gli altri formarono un buon complesso intorno alla spigliatissima «Crevette».

Questa sera la prima novità della stagione: «Le Friquet» di Willy e Gyp.

Politeama Rossetti. Con un magnifico teatro si diede iersera l'ultima rappresentazione della «Mignon» che fruttò applausi calorosi alle signore Pasini-Vitale e Camporelli e ai signori Ravazzolo e Walter. Sopravvenuta improvvisa una lieve indisposizione alla signora Camporelli, si dovette ommettere la «polacca».

Questa sera riposo. Sabato prima rappresentazione del «Werther», il capolavoro di Giulio Massenet, che fa la sua prima comparsa sulle scene popolari, essendosi dato finora soltanto in due edizioni al Verdi; nella prima protagonista insuperato Alfonso Garulli, nell'altra il tenore Franco Pandolfini. Gli esecutori della attuale riproduzione, sono: Cesira Ferrani (Carlotta), Maria Camporelli (Sofia), Alessandro Ravazzolo (Werther), Ottorino Lunardi (Alberto). Dirigerà lo spettacolo l'esimio m.o cav. E. Vitale.

Filodrammatico. Il vecchio dramma di Sardou, «Fernanda», ebbe la virtù di chiamare iersera al Filodrammatico un pubblico distinto e numeroso. L'esecuzione offertaci dall'ottima compagnia di Ettore Berti fu commendevolissima e raggiunse il punto culminante nella drammatica scena del terz'atto, dopo la quale il pubblico chiamò la Varini, che rese la parte di «Clotilde» con senso d'arte, e il Masi, ottimo «Pomerol», ben cinque volte al proscenio. Il Berti diede un'impronta di modernità alla parte ingenua di «Andrea»; egli è sempre attore fine, elegante e corretto. Nella parte di «Fernamda», la sig.na Scarroni recitò con dolcezza e sentimento. Nella scena della confessione suscitò commozione sincera. Elegantissima e piena di brio la leggiadra sig.na Costa («Giorgetta»). Ammirata l'eleganza delle «toilettes» e l'appropriato allestimento scenico.

Questa sera una grande attrattiva: Si darà «Francesca da Rimini», di Gabriele D'Annunzio, che è uno dei cavalli di battaglia della compagnia Berti e viene allestita con la massima proprietà.

Fenice. Anche ieri folla strabocchevole in ambedue le rappresentazioni. Bissato e ribissato l'«Inno a San Giusto».

Nel «Venditore di uccelli» la parte di «Cristina» venne assunta dalla Imbimbo, che la eseguì con molto brio. Nel «Boccaccio» si presentò nelle vesti di «Isabella» la signorina Castagnetta, graziosa giovinetta, nuovo acquisto della compagnia.

Questa sera la prima rappresentazione della brillante operetta in 3 atti «Fanfan la Tulipe», musica del maestro Varney. Domani «Il marchese del Grillo» del maestro Mascetti.

Goldoni. Ieri alla terza replica del «Kilometerfresser», il pubblico era alquanto scarso. Molto gustoso come sempre lo Strassmayer.

Stasera col concorso dell'artista Tewele, si rappresenta «In der Höhle des Löwen», commedia in tre atti di Hennequin e Bilhaud.

Domenica ultima recita col nuovo «vaudeville» in 5 atti: «Wolf Bär Pfefferkorn in viaggio».

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Disp. 3). *Le Friquet*, in 4 atti, di Willy e Gyp, nuovissima. - *Un qui pro quo*, farsa di Giraud.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *Francesca da Rimini*, in 5 atti, di Gabriele D'Annunzio.
ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Fanfan la Tulipe*, in 3 atti, del m.o Varney.
GOLDONI. Compagnia di prosa tedesca. - Ore 8. *Nella gabbia del leone*, in 3 atti, di Hennequin e Bilhaud.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La donna e la guardia. Ignuda e 13 mesi di carcere.

— Magari se xe tute le bisse sula via de Volosca, torno a Volosca.

— Ma non potete tornarvi, perchè siete espulsa dall'Austria!

— Parchè che go el sfrato, no tornarò? I me metarà in preson? Peuh!

Così parlava venerdì, innanzi al Tribunale, una ragazza sulla ventina, rossa in viso, i capelli biondicci arruffati e gli occhi dritti in un lampeggiamento fiero.

— Mi ad Abbazia tornarò e che i me meni pur drento. Ma che no vegni la guardia Podrecca ad arrestarme: se no, nassarà qualcossa! Che i mandi qualchidun altro; che sia magari un gendarme!

La ragazza - Lucia Vegliacich, da Pribir (Cirquenizze - Croazia) - è stata dai tribunali austriaci parecchie volte condannata per furto: una volta, a 7 mesi di carcere, anche per offese alla Maestà Sovrana; e venne perciò espulsa dall'Austria. Ciononostante, più volte tornò in questi paesi, imbarcandosi a Fiume, e scendendo a Volosca. La guardia di p. s. di Volosca, Podrecca, sapendola espulsa, l'arrestò otto o nove volte e di qui l'odio feroce della Vegliacich.

Il fatto per cui era chiamata a responsabilità l'altro giorno si riferiva appunto all'ultimo di questi ritorni. Il 4 ottobre, la guardia Podrecca doveva scortarla a Fiume: perciò avvenne un casa del diavolo.

La Vegliacich era agli arresti, ove aveva espiata la pena di otto giorni inflittale dal giudice distrettuale dott. Lucich, per revertenza al bando. La guardia Podrecca si presentò per condurla a Fiume e il custode del carcere ne diede comunicazione alla prigioniera.

— Con quel p... no voio andar - disse la Vegliacich.

— La devi.

— Se la xe bon la me fazzi andar lei....

E la Vegliacich si spogliò da capo a piedi, rimanendo come la mamma l'aveva fatta!

Il custode, pudicamente, si ritirò, mentre la diabolica ragazza gli gridava alle spalle: «La ga visto? la ga visto? Ghe disevo mi?»

Il custode uscì a parlamentare con la guardia: - La se ga dispoiada nuda, e no la vol vignir con ti!

— Ma mi go l'ordine del giudice.

— E come femo? Cussì come che la xe no posso rimurciarla fora, me par a mi!

Dopo averci pensato su, decisero di appigliarsi a uno stratagemma. Siccome la Vegliavich aveva detto di voler partise sola per Fiume, con i propri danari, lui, il custode, le avrebbe detto che acconsentiva a farla partire senza la guardia e l'avrebbe accompagnata fuori, sulla via.

Il Podrecca, invece, si sarebbe nascosto nelle vicinanze e, appena la donna fosse venuta fuori, l'avrebbe tratta in arresto e accompagnata al piroscafo.

Ma la Vegliacich non è corta d'intelligenza. Quando il custode le ebbe annunziata la grande concessione, non depose ogni sospetto. Si vestì in furia e... si armò d'un buon pezzo di mattone che trasse dal muro della stanza ov'era rinchiusa (che carcere-modello, nevvero?). E uscì, mostrandolo al custode: «La vedi sto qua? Se ghe xe Podrecca, ghe spacco el muso!».

— No, no xe Podrecca - riconfermò quegli: e la spinse fuori, in bocca al lupo, chiudendo subito l'uscio.

La guardia Podrecca in un balzo fu addosso alla Vegliacich: ma questa, frattanto, manteneva la parola. Il pezzo del mattone, con rapida traiettoria, partiva dalla mano della ragazza e s'abbatteva sul dorso della mano destra del Podrecca, che, vedendo il proiettile, l'aveva alzata a riparo.

— Con ti, bruto p..., no vegno; no vegno con ti, m... - andava essa ripetendo e, mentre il Podrecca la stringeva al braccio, per metterle le manette, lo andava colpendo con l'ombrello che aveva in mano. Difficilmente il Podrecca ne avrebbe avuto ragione, se alcuni passanti non fossero accorsi a prestargli man forte. La Vegliacich, intanto, gli aveva morsicato le mani, gli aveva tirato i mustacchi ecc. ecc.

Perciò la Vegliacich fu accusata del crimine di pubblica violenza, maggior sanzione di pena, per essersi opposta con armi a un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, e della contravvenzione di offese, per le ingiurie scagliate.

Abbiamo detto più su come l'accusata avesse chiaramente espresso il suo odio contro la guardia Podrecca e, inoltre, il suo proposito di tornare a Volosca quando le fosse piaciuto.

— Ma perchè volete recarvi proprio in quei luoghi? - domandò il presidente.

— Parchè mi go là la mia parentela.

— E perchè credete che la guardia Podrecca l'abbia con voi?

— Parchè mi no ghe go pagà de bever. Ogni ragazza che ghe paga qualcossa, vien lassada in pase!

— Non può essere quello che dite: è troppo grossa! Ed è vero che vi siete spogliata, nelle carceri, per non andar col Podrecca?

— Sissignor, ma no iero nuda: no son tanto, po', mi digo... Iero in camisa.

— Ah sì! in camicia! Il custode dice: «Si è spogliata, rimanendo completamente nuda!» E avete scagliato il sasso contro il Podrecca?

— Mi sì, mi: gavevo pur dito al custode! Ma ghe go dà, parchè lu el me strenzeva al brazo. Se lu 'l xe una bestia, mi una bestia no son.

— Non permetto che si usino queste parole, capite? E lo avete anche offeso con ogni sorta di parole, nevvero?

P. M. Anzi, sembra che l'abbiate pure minacciato. Avete detto: «Quando vengo fuori regoleremo i conti?».

— Ghe ne go dite tante mi, che proprio ne me ricordo. Pol esser!

La guardia Antonio Podrecca conferma l'accusa e conferma le minacce. A proposito dell'asserzione della Vegliacich, che abbia, cioè, parenti a Volosca, dice:

— Ah sì, parenti! Stalieri, cucer ecc., questi xe i parenti.

La Vegliacich ha uno scatto di sdegno e sfila, sotto voce, tutt'un rosario d'insolenze e maledizioni, che dev'essere molto... movimentato, a giudicar dai rossori che salgono al viso della guardia che le siede a fianco.

— (Al testimone) Ha avuto paura delle minacce fattele dalla Vegliacich?

— La pol figurarse! Un tipo simile! Digo la verità che se mi me la trovo davanti de note, ghe tiro anca a siezento passi de distanza!

Il P. M. estende l'accusa anche alle minacce e domanda una sentenza severa, visto che non s'ha alcuna speranza nell'emendamento della rea.

La Corte condanna la Vegliacich a 13 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Pres. Vi adattate?

— No aceto. Go fato e go merità una pena, ma quela che i me ga dà xe tropo granda.

— Dunque, presentate ricorso contro la commisurazione della pena?

— Quel che la vol. E co vegno fora tornarò a Volosca!

★

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e dott. Andrich e il segr. Parissini. P. M. il sost. proc. di Stato cons. Clarici. Nessun difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Thetis» da Corfù, Cattaro e scali con 32 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Szent Istvan» da Glasgow e Venezia, «Matyas Kiroly» da Valenza e Bari con 10 pass., «Duna» da Cattaro e «Salona» pure da Cattaro con 48 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 48 pass.; il bark ital. «Innocenta» di 769 tonn. di reg., cap. G. Garziano da Pensacola e Bari con carico pitch-pinue in 110 giorni di viaggio.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Arimatea» da Sulinà arrivò ieri mattina ad Anversa.

Lloydiani. «Istria» da Santos e Rio de Janeiro con 60.000 sacchi di caffè dopo aver proseguito da Las-Palmas il 23 p. p. passò Capodarmi il 1. corr. diretto a Trieste, «Persia» da Kobe per Trieste proseguì il 30 p. p. da Colombo per Bombay.

2 novembre.

Da GORIZIA.

— **Sussidi di fondazione Frinta.**

Il nostro Municipio apre il concorso a quattro borse di studio della fondazione Elisa ved. Frinta e cioè due di cor. 600 e due di cor. 550. Tempo a concorrere fino al 15 novembre. Possono concorrere studenti goriziani poveri e diligenti di buoni costumi, di nazionalità italiana, che frequentano l'Università di Vienna e a preferenza saranno conferiti a coloro che frequentano la Facoltà medica.

— **Per la leva militare.**

Entro il novembre devono inscriversi presso l'Ufficio municipale tutti i coscritti nati 1885 appartenenti al distretto di Gorizia ed i coscritti appartenenti a Comuni di altri distretti, nati negli anni 1885, 1884 e 1883 qui dimoranti. Le domande pel conseguimento di un favore nell'adempimento del servizio militare potranno essere prodotte sino a tutto febbraio p. v. o il giorno della leva regolare.

— **Associazione fra negozianti.**

Sabato 4 corr. si passerà alla formale costituzione di questa Società.

— **Per il ponte sul Torre.**

Presso la sezione II del locale Municipio sono esposti a pubblica ispezione i capitolati generali e speciali dell'asta pel ponte sul Torre.

Da PIRANO.

— **Teatro.**

Per sabato 4 e domenica 5 corr. gli illusionisti professore Fedik e consorte si teressantissimo. La fama che precede il Teatro «Allegria».

Il programma delle due serate è interessantissimo. La fama che precede il prof. Fedik è da far prevedere il miglior successo.

Da ROVIGNO.

— **Al Consorzio agrario distrettuale.**

Oggi la neoeletta Delegazione di questo Consorzio agrario distrettuale si è costituita eleggendo a presidente il sig. Giovanni Tromba, a vicepresidente il signor Giuseppe Quarantotto, a segretario il signor cap. Giovanni Costantini e a cassiere il signor Antonio Depas.

Mercoledì prossimo, a ore 7 pom., il signor Gregorio Devescovi, licenziato dalla Scuola agraria provinciale di Parenzo, terrà nelle sale dell'Associazione cittadina una conferenza ai soci del Consorzio sulla viticoltura. Con questa conferenza la nuova Delegazione inizia la sua attività pratica.

— **Elargizione.**

Per onorare la memoria della sua defunta madre Chiara ved. Tonco, il sig. Giovanni Tonco largì cor. 150 al fondo di mantenimento della Casa di ricovero.

— **Caduta mortale.**

Ieri, alle 1.15, il ragazzo Pietro Barzelogna di Giovanni, di 10 anni, mentre

COMUNICATI *)

Il Consorzio dei Macellai avverte questo Spett. Pubblico che in osservanza alla legge sul **riposo domenicale,** le macellerie resteranno chiuse la domenica **dal 5 novembre a tutto 30 aprile.**

LA DIREZIONE.

N.ro 8740.

Avviso di concorso.

La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso ad 80 stipendi scolastici da conferirsi, a principiare dall'anno scolastico in corso, a studenti istriani, che ne sieno meritevoli oltre che per le condizioni economiche, anche pel profitto, pel contegno e per la diligenza.

Di questi stipendi, 20 (e precisamente 4 da cor. 600, 12 da cor. 400 e 4 da cor. 300 l'uno) saranno conferiti a studenti d'istituti superiori (università, politecnico, scuole superiori d'agronomia, di farmaceutica, di veterinaria, di belle arti ecc.) e 60 (e precisamente 20 da cor. 200 l'uno e 40 da cor. 100 l'uno) a scolari di scuole medie (ginnasi, scuole reali, magistrali, industriali, ed istituti alle stesse parificati).

Gli stipendi di cor. 600 per gl'istituti superiori e di cor. 200 per le scuole medie si conferiranno solamente a studenti che si saranno distinti pel profitto riportato negli studi.

Lo stipendio conferito sarà goduto - salva l'approvazione dietale all'istituzione di questi stipendi - sino alla completazione normale degli studi nel rispettivo istituto superiore o nella scuola media, semprecchè il profitto si mantenga corrispondente, e perdurino le altre condizioni legali al godimento degli stipendi e non subentri nelle condizioni finanziarie dello stipendiato un mutamento che a parere della Giunta provinciale ne determini la sospensione.

Pel caso non si presentassero concorrenti pienamente qualificati pel conferimento d'uno stipendio, resta libero alla Giunta provinciale di devolvere l'importo relativo nella concessione di sussidi.

Le istanze pel conferimento di uno di questi stipendi, corredate cogli attestati scolastici di frequentazione, di povertà e di pertinenza saranno da presentarsi alla Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo a tutto il 30 novembre 1905.

Nell'istanza dovrà essere altresì indicato se il petente percepisca da altre fonti uno stipendio od un sussidio scolastico e quale.

Le domande per sussidi scolastici sinora prodotte saranno considerate come istanza di concorso ad uno degli stipendi suindicati.

Parenzo, 27 Ottobre 1905.

DALLA GIUNTA PROVINCIALE DELL'ISTRIA

Il Capitano provinciale

Dott. Rizzi.

Ultima settimana.

Lotteria dell'I. r. Polizia di Vienna
1 Viglietto costa 1 Corona.
La Vincita principale di **Cor. 30.000**, la II di 5000 Cor. e la III di 1000 Cor. verranno pagate, a richiesta del vincitore, in denaro contante, con una detrazione del 10% oltre alla solita tassa di vincita. I viglietti di lotteria si possono acquistare da tutti i cambiovalute, collettorie del lotto e spacci tabacchi.
L'Ufficio della lotteria dell'i. r. Polizia trovasi a Vienna, I., Schottenring 11 (palazzo della direzione di Polizia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. C. SCRIVANICH
Specialista per il massaggio nelle malattie muliebri
AMBULATORIO
per l'Elettroterapia e l'Ipnotismo
Riceve Mercoledì e Sabato 9-11 antim.
Portici di Chiozza I p., sin.

Il Dott. WRAGNIZAN
è ritornato.
Riceve nella sua nuova abitazione
Via Cassa di Risparmio 2
per malattie interne, orecchi, naso e gola
ore 11½-12½ e 3½-4½

Importante fabbrica oli eterei, essenze e colori innocui
cerca Rappresentanto.
Offerte con referenze sub «P. E. 1479» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

Praticante contabile Luogotenenza
CERCA POSTO
in primaria casa commerciale
Conosce italiano, tedesco e croato, possiede certificato esame contabilità Stato.
Gentili offerte sub „Contabile N. 7892" al „Piccolo".

GLOBIN

è il migliore e più fino
LUCIDO DA SCARPE
RAPPRESENTANTE:
ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, III p.

Autorizzata Scuola Preparatoria
per l'esame del
VOLONTARIATO MILITARE DI UN ANNO
Trieste, Corso N. 47, III piano
Questa scuola diretta dal **Prof. ginn.e Francesco Postet** è bene avviata, e un distinto corpo docente è intento a dare agli alunni quella coltura di cui abbisognano per subire l'esame.
Il giorno 6 corrente mese verrà attivato in questa scuola il **corso rapido**.
Le lingue d'istruzione sono: **italiana** e **tedesca**.
In questioni militari il Direttore viene assistito da un i. e r. Maggiore.
Ore d'ufficio: tutti i giorni feriali dalle 8-12 ant. e 4-8 pom.

Igiene della donna
di H. UNGER
riconosciuta **dai medici** per la più comoda, innocua ed assolutamente igienica tutela pella donna. Si può dimostrare che viene prescritta da molti medici specialisti per le malattie muliebri, da professori universitari ecc. Dozzina di prova con 4000 certificati d'elogio ufficialmente vidimati, verso invio anticipato di **Cor. 2.60** in francobolli. Verso rivalsa 60 centesimi di più. Prospetti gratis. **H. Unger**, Laboratorio chimico, **Berlino N. W.** Friedrichstrasse 91/92.

PROVENIENZA DIRETTA

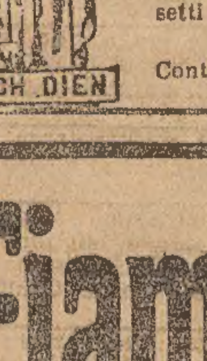
Nuovi arrivi di
Stivali Americani
WALK-OVER
Recentissimi arrivi
STIVALI NOVITÀ FRANCESI
per signore, signori e fanciulli
FRATELLI FASSEL
già D. H. Pollak & C.o
Trieste - Corso 7

GRANDE ARRIVO CALZATURE INVERNALI
Novità in pantofole, stivali di feltro e di pelle
PER SIGNORE, SIGNORI E BAMBINI
nonchè
BUSTI
in grande assortimento e di recentissimo modello francese
a prezzi notoriamente bassi presso il negozio
Figli di Antonio Carniel - Trieste
CORSO 13.

Indra Tea
è il migliore Tè. TROVASI DAPPERTUTTO.
Indra Tea Import-Company, Trieste, Via Torre bianca 9, Telef. 1109.

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

SPECIALITÀ ARTICOLI GRAFICI
C. PUPIS
ex direttrice dello Stabilimento Freisinger AVOGADRO & ALTARASS
Via S. Spiridione 4 vis-à-vis Succ. Fratelli Frennez.
Timbri, Tabelle, Màcchine da scrivere, ecc. ecc.
ABBONAMENTO PER PULITURA DI MACCHINE DA SCRIVERE



PER CONVINCERSI che il
BALSAMO del farmacista THIERRY e l'UNGUENTO di CENTOFOGLIE
sono rimedi veramente efficacissimi contro tutte le malattie interne, l'influenza, catarri, crampi ed infiammazioni d'ogni genere, debolezza generale, disturbi dello stomaco, ferite, ascessi ed ernie, basta leggere il libretto contenente migliaia di ringraziamenti originali che è un consigliere domestico e che viene spedito assieme ad ogni ordinazione di balsamo, o a richiesta, separatamente e gratis. 12 bottiglie piccole di balsamo oppure 6 bottiglie doppie Cor. 5; 60 piccole oppure 30 doppie Cor. 15, 2 vasetti di unguento di centofoglie Cor. 3.60 franco compresa la cassetta.
A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch
Contro i falsificatori o rivenditori d'imitazioni dei miei preparati, viene proceduto giudizialmente.

Fiammiferi Svedesi

delle rinomate fabbriche
Jacob & Josef Kohn
Troppavia e Krasna
centrale: Vienna.
Date la preferenza all'ottimo fabbricato, che risulta sempre anche il più economico.
RAPPRESENTANZA GENERALE CON DEPOSITO presso
ZEMBRZUSKI & COMP.
Via Giovanni Boccaccio 13
TELEFONO { N. 229 Scrittoio città / « 1270 Magazzino Punto franco

TRATTORIA „ALLA CARINTIANA"
Via Cologna N. 7.
Cucina alla casalina, vini scelti, Birra Puntigam a prezzi modici.
Concerti al sabato, alle domeniche ed alle feste intermedie. Ingresso libero.

Roma - Hotel d'Oriente
Piazza Poli
POSIZIONE CENTRALE
Camere da lire 3 in più. - Pensione completa da lire 9 a persona, vino compreso. - Calorifero. - Bagno. - Luce elettrica. - Ascensore. - Omnibus alla Stazione.
Molto frequentato da Triestini.
GUIDO GUNTER, propr.

DEPAUL ELISIR
Specialità della premiata Ditta
ATTILIO DEPAUL - TRIESTE
Via Solitario 2.
Chi lo prova una volta non lo abbandona più e si convince che deve essere prescelto ad ogni altro amaro posto in commercio, perchè le sue qualità s'impongono. Esso è il «proto tipo» degli amari corroboranti e digestivi.

ARTICOLI FOTOGRAFICI in ricco assortimento Drogheria **G. POROPAT** Stadion 26 Telefono 519.

Non più canizie di capelli e barba
Un aspetto giovanile e un color naturale dei capelli si ottiene **soltanto** col
NUCIN
di VITEK (protetto dalla legge).
— Un flacone Cor. una. —
Migliaia di ringraziamenti attestano le eccellenti qualità del NUCIN. Il Nucin dà un colore resistente, non è grasso e non perde il colore. — Genuino soltanto da
FR. VITEK & C.o, Praga 131.
Trovasi a TRIESTE presso le farm. Rovis e Serravallo L. Nagelschmid, drogh., via S. Sebastiano N. 5; Ign. Wohl, prof., Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. E. Coclancich, drogheria via Foscolo ed Ettore Zérnitz drog.

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)
Il Liquore Arnaldi si trova in vendita presso le principali farmacie.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Non più ubbriachezza

usando la **Polvere ZOA**, in lode della quale mi giunsero spontaneamente migliaia di lettere di ringraziamento.
La **Polvere Zoa** può venir mescolata nel caffè, nel tè, nei cibi e nelle bibite spiritose, senza che il bevitore se ne accorga. È assolutamente innocua.
La **Polvere Zoa** vale più che tutti i consigli del mondo, essendo di una meravigliosa efficacia, che fa diventare ripugnanti al bevitore tutte le bibite spiritose.
La **Polvere Zoa** opera senza alcun disturbo e sicuramente, poichè la moglie, la sorella e la figlia possono propinarla all'ubbriacone senza che egli se ne accorga, e guarirlo così.
La **Polvere Zoa** ha ridonato la pace a molte migliaia di famiglie, ha salvato dal disonore migliaia di uomini, i quali divennero poi concittadini operosi e abili negozianti. Ha ricondotto più di un giovane sulla via della felicità e prolungato la vita a molti uomini. Prezzo di una scatola sufficiente per una cura completa Cor. 10.—. Spedizione discreta, franco di porto e di dazio, verso rivalsa o pagamento antecipato. Le ordinazioni sono da dirigere al Deposito generale
Lodovico Pollak - Milano
Le lettere per l'Italia vanno affrancate con 25 cent.; raccomandate 50 cent., cartoline postali 10 c. Corrispond. in tutte le lingue.

Efficacissimo rimedio contro
REUMATISMI e GOTTA
Il **LIQUORE GODINA** preparato a Trieste dai farmacisti Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo; Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4
Prezzo di una boccetta **Cor. 1.40.** Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio antecipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

cercava di collocare un vaso su di una tavola sporgente dalle finestre della sua abitazione sita al quarto piano di una casa in contrada Montalbano, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante corte della casa de Costantini, battendo con il capo sul selciato. Accorse prontamente il dott. Corradini che constatò aver il caduto riportato frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale, e giudicò il caso assolutamente disperato. Il ragazzo infatti morì circa due ore dopo.

Da PARENZO.

— L'esportazione di vino.
Durante il mese di ottobre furono imbarcati sui piroscafi della Società Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 3835.80 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 2571.80, Pola ett. 569.40 e Fiume ett. 694.60; nello stesso mese dell'anno 1904 l'esportazione fu di complessivi ett. 6541.39, e cioè per Trieste ett. 4130.30, per Pola ett. 1194.60 e per Fiume ett. 1216.40, quindi quest'anno il vino esportato fu di ben ett. 2695.50 minore dell'anno scorso; di confronto poi a quello esportato nel 1903 fu di ett. 3876.90 minore, ed in fine di confronto dell'anno 1902 pure fu minore di ben ett. 5778.58. La minore esportazione di vino verificatasi quest'anno nel mese per solito più favorevole per le vendite del vino nuovo, va ricercata nel fatto delle forti quantità di vino che si trovano nelle altre piazze della provincia, le quali, forse in seguito al minor costo dell'uva ed a spese minori per la confezione, possono vendere il vino a prezzi più vantaggiosi che non siano quelli di questa piazza; in questi ultimi giorni però anche qui i prezzi del vino tendono al ribasso, tanto che si possono avere delle partite di terrano finissimo a cor. 32 e 32½.

— Per l'acqua e la luce. - Nuove scuole.
Nella ultima seduta della Rappresentanza comunale il podestà avv. Sbisà, rispondendo ad analoga interpellanza, diede spiegazioni sugli studi e sullo stadio in cui trovasi la questione dell'approvvigionamento d'acqua potabile, ed espose le condizioni contenute in una offerta presentata al Comune da una ditta viennese, a cui non è stata data ancora definitiva evasione. In vista di ciò, viene adottato d'urgenza d'incaricare dello studio dell'oggetto la commissione stessa che deve essere nominata per lo studio dell'illuminazione della città.

Venne accolta la proposta dell'Esecutivo in merito alla erigenda scuola di Mompaderno, che cioè la lingua d'istruzione debba essere l'italiana, con l'incarico di far elaborare il progetto, nominando a fiduciari alla commissione di sopraluogo i rappr. dott. Giorgio Polesini e Giuseppe Calegari. Eguale deliberazione venne presa per le progettate scuole a Monsalice e Foscolino; venne poi dato incarico all'Esecutivo comunale di far elaborare un progetto di dettaglio per la costruzione di un edificio scolastico a Villanova.

Dopo alcune deliberazioni di minore importanza, furono conferiti gli stipendi di fondazione 1888 agli aspiranti R. Sperco ed A. Pellis, e quello di fondazione 1898 all'aspirante F. Borri; dopo di che il podestà, date spiegazioni sulle pratiche fatte e sulle informazioni assunte per la illuminazione cittadina, propose la nomina di apposita commissione con incarico di riferire sui nuovi impianti di luce eseguiti in provincia. Questa commissione, che ha l'incarico di riferire pure sulla questione dell'acqua, riescì composta dei signori dott. Antonio Pogatschnig, ing. Guido Ghersina ed Angelo Danelon. Si elegge quindi una commissione per la compilazione di un preventivo speciale comprendente tutte le spese che dovrebbero andare a carico dell'intero Comune locale. D'urgenza vennero accordati due sussidi a studenti. In fine fu accolta dal podestà la raccomandazione fattagli di voler prendere in considerazione la domanda della Direzione teatrale, tendente ad ottenere un aumento della dotazione al teatro, in vista dello spettacolo d'opera che sta allestendo.

Da ZARA.

— Camera di commercio.
Nella sua seduta di ieri la locale Camera di commercio ed industria propose di modificare la leggina distrettuale sul riposo domenicale, nel senso che tutti i negozi abbiano da restare aperti dalle 8 alle 11 della domenica, oppure che tutti quanti, senza distinzione alcuna, ed in tutto il distretto, abbiano da essere totalmente chiusi. Venne accolta anche nella seduta la proposta del signor M. Luxardo di costituire un comitato, il quale abbia a curare e a promuovere la partecipazione dei nostri principali industriali all'esposizione del 1900 a Londra. Vennero accordati stipendi e vennero approvati i preventivi, con lieve aumento di spesa causa i corsi di perfezionamento dei calzolai e dei sarti, che si terranno a Zara nell'anno venturo. Si deliberò infine di presentare reclamo al ministero, a dolersi del deficiente e pregiudizievole servizio postale e telegrafico di qui.

— Malattie contagiose.
Causa la scarlattina si chiusero le scuole popolari e non si permise l'accesso di bambini agli spettacoli del circo equestre. In tutto il mese di ottobre si sono avuti a Zara, su 12.000 abitanti, 20 casi di scarlattina, con 4 decessi; 8 di tifo addominale, con un decesso e pochi casi, guariti, di difterite, morbillo e varicella.

Bisenso.

Per sostentar la sua esistenza povera
Ne la sua tarda età
La vecchierella misera
Ha il suo castello antico; altro non ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASTI. PESTI. POSTI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 672.75, Alpine 542.—, Lotti turchi 145.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.40 (211.90), Disconto 191.60 (192.75). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90), Rendita —.— (105.62), Meridionali —.— (751.—), Mediterranee —.— (460.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.50 poi sino —.—. Chiusa francese 99.95 (99.82), Italiana —.— (105.50), Spagnuola 92.67 (92.60) Banche Ottomane 605.— (606.—) Rio Tinto 1672 (1679) Lotti turchi 133.50 (133.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 672.— a 674.—.

Ieri la borsa di Trieste era chiusa per la festa della città. Le Borse di Vienna e di Berlino chiusero deboli, mentre Parigi chiude ferma su notizie migliori dalla Russia.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 99.95, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 92.67, Azioni Banca ottomana 605.—.
Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 90.72, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 133.50, Banca di Parigi 1506, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1672.
Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 88⅝, Lombardi 6⅛, Argento 28¹⁵/₁₆, Rend. Spagnuola 91¾, Italiana 104¾, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 4—.
Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 26.30.

Caffè. *Amburgo.* 2. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 37.50, per maggio 38.—, per settembre 38.75.
Amburgo 2. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o
Havre 31. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per magg. 46.—.
Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5⁷³/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁷³/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁸³/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁸⁶/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁸⁸/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁸⁹/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁹¹/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁹²/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁹³/₁₀₀.
Petrolio. *Anversa* 2. Loco 19.50. fermo

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO».
Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente un pratico servo dalmato per una trattoria, con cauzione di corone 500. Indirizzo al Piccolo. 353

CERCASI **bambinaia-cameriera; rivolgersi via Nicolò Machiavelli N. 3, II piano, sinistra.** 391

CERCASI ortolano celibe, con paga e costo. Indirizzo al Piccolo. 438

CERCASI giovane pulita prestaservizi. - Lazzaretto vecchio 31, primo, sinistra. 9284

CERCANSI mezzi lavoranti falegnami. Via Capitelli N. 28. 9285

CERCASI lavorante calzolaio. Via Capitelli 3, negozio. 544

CERCASI servetta per famiglia due persone. Ugo Foscolo 6, II. 537

CERCASI prestaservizi giovane, per la mattina, 16 corone; inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo Piccolo. 535

CERCASI giovane prestaservizi onestissima, dando camerino, letto, mercede, piccoli servizi. S. Caterina 11, secondo, sinistra. 528

CERCASI praticante per scrittoio, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 526

CERCASI donna civile tedesca, media età, brava cucinare e sbrigare tutte le faccende domestiche, per piccola famiglia, miti pretese, buoni attestati. Offerte «Marta 47» al Piccolo. 525

CERCASI mezza lavorante brava sarta donna. Via Ospitale 8, primo. 523

CERCANSI ragazzina, che sappia cucire, più una mezza lavorante per fino lavoratorio da signora. Indirizzo al Piccolo. 522

CERCASI un garzone, con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 521

CERCASI lavorante sarto da donna, a giornata, garantendo lavoro per cinque mesi. Offerte sub «Figaro» al Piccolo. 520

CERCASI garzona sarta. Via dei Porta N. 5, p. 2. 519

CERCANSI lavoranti e apprendisti fabbri, abili per bottega. Indirizzo Piccolo. 510

CERCASI domestica pratica di cucinare, media età. Alessandro Volta 2, primo. 496

CERCANSI garzone e mezze lavoranti sarte signora; accettansi signorine paganti. Lazzaro 6, primo. 482

CERCASI donna a giornata, lavori grevi, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 480

CERCASI ragazza per banco e commissioni. S. Giacomo 7, Corso. 5544

CERCASI cassiera che sappia la lingua tedesca, con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 474

CERCASI prestaservizi mattina, parchetti, 10 corone. Via Caserma 6, primo. 467

CERCASI prestaservizi onesta, capace lavori casa, per tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 485

CERCASI prontamente mezzo lavorante installazioni sonerie elettriche. Majonica, Gelsi-Acquedotto. 484

APPRENDISTA ottico per negozio, cerca prontamente Pietro Stolfa, piazza Tommaseo. 9283

RAGAZZO friulano, slavo per leggieri lavori magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 489

RAGAZZA venditrice pasticceria, cercasi. Offerte sub «Pasticceria» al Piccolo. 504

RAGAZZO riceve subito paga, negozio vendita olio, aceto. Boschian, S. Spiridione 10. 9286

CEDESI verso cauzione a coniugi capaci condurla, cucina popolare molto lucrosa. Indirizzo Piccolo. 500

PRATICANTE con bella calligrafia per scrittoio, cercasi. — Indirizzo Piccolo. 542

PRATICANTE con conoscenza tedesco, bella calligrafia, cercasi. Offerte casella postale 304. 524

AMMINISTRATORE - contabile provetto, ventottenne, cerca ovunque per primo gennaio, posto conforme. Conosce italiano, tedesco, francese. Scrivere «M. 115» fermo posta Trento. 545

VIAGGIATORE manifatture e piazzista, abile ed esperto, introdotto presso clientela Trieste, Istria, Dalmazia, con cognizioni articolo, viene cercato da primaria ditta rappresentanze. Emolumento fisso, condizioni vantaggiose se capacità corrispondente. Offerte «Manifatture» al Piccolo. 470

VIAGGIATORE conosciuto prenderebbe generi alimentari, riso, caffè tostato, olio, visitando Carniola, Croazia, Bosnia; provvigione. Offerte «Corriere» Fiume posta restante. 512

MASTRO di stalla, di 23 anni, bella presenza, molto versato, buonissimo cavalcatore, già militare di cavalleria, cerca posto, eventualmente come cocchiere. Offerte sub «Dreist» Piccolo. 293

RIUNIONI famigliari cerca maestro piano per tutte domeniche di Carnovale. Offerte dettagliate sub «Danza» Piccolo. 539

MARITO, moglie, triestini, con un solo figlio, parlano italiano-tedesco, cercano posto portinai. Indirizzo al Piccolo. 456

ISTRUZIONE

DISTINGUEE désire échanger conversation française avec M.elle distinguée. Offert sur «Said» Piccolo. 518

10 corone mensili. Tedesco, italiano, contabilità. Cernè, Cassa risparmio 2. 9281

LATINO, corripetizione, coscienziosa, scolari deboli primo corso Ginnasio Stato, anche grammatica tedesca, aritmetica, tre volte settimana lezioni di due ore; corsi di quattro scolari (circa 26 ore mensili), mensili corone otto antecipate ogni partecipante. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 534

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 328

GINNASIO comunale, scolari primo corso deboli lingua tedesca, trovano coscienziosa corripetizione; corsi di quattro scolari, tre ore settimanali, corone cinque mensili antecipate. Referenze. Indirizzo Piccolo. 534

CORRIPETIZIONI **tutte materie per ragazzi scuole popolari, Ginnasi-Reali inferiori, (giornalmente 3-6) Istruzione italiano-tedesca, Gmeinböck, Orologio 4.** 465

SIGNORINA tedesca, parlando italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 449

BERLITZ School, via S. Nicolò 32, (angolo via S. Antonio). Per le lingue: inglese, francese, tedesca, italiana inauguransi settimanalmente nuovi corsi. Per croato, spagnolo, russo, greco, ungherese secondo le iscrizioni. Lezioni particolari scuola, domicilio, qualunque ora. Gratis lezioni prova, prospetti. 159

SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese, conversazione. Indirizzo Piccolo. 503

TRASLOCO. Professore Lowe, 19 via Machiavelli, ove dà lezioni d'inglese. 8385

SALA D'Aquino, Francesco 2, adatta concerti, teatro, illuminazione elettrica, cedesi ottime condizioni. 4776

ADOLESCENTI. Venerdì, Martedì istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro Modugno. 328

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, con stufa. Offerte sub «Eleganza» Piccolo. 447

CERCO camera ammobiliata, eventualmente costo. Offerte dettagliate sub «Municipale» Piccolo. 513

AFFITTASI camera vuota, chiara. Via delle Mura 14, mezzanino. 479

AFFITTASI prontamente splendido villino cinque stanze, cucina, vicinissimo città. Zanier, Caffè Goldoni. 488

AFFITTANSI due camere, cucina. Via Mura 5. Corone 300 annue. Rivolgersi Sorgente 5, I piano. 468

AFFITTANSI camera ammobiliata con cucina e camerino ammobiliato. Rivolgersi via Roiano 173. 469

AFFITTASI stanza, ingresso libero. Acque N. 9, III piano. 473

AFFITTASI stanza davanti, ammobiliata, uno, due letti. Torre bianca 16, primo. 478

AFFITTASI subito quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, tutto compreso cor. 580. Indirizzo Piccolo. 165

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, ariose, soleggiate. Solitario 13, III, porta 18. 481

AFFITTASI camerino con un letto. Via S. Lazzaro 4, scala II. 491

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 495

AFFITTASI grande, chiara stanza, con o senza comodo di cucina, fior. 6 mensili. Acquedotto 85, V. 509

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 531

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Acque 14, primo, destra. 533

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 2. 4933

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Via Farneto 38, terzo. 442

AFFITTASI stanza grande, vuota, davanti. S. Michele 3, secondo, destra. 9282

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Via Madonna mare 3, terzo. 9287

10 fiorini affittasi stanza ammobiliata grande, stufa. Manzoni 22, II. 508

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi, uno, due, tre signori, eventualmente costo. S. Caterina 11, II, sinistra. 528

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Acquedotto N. 54, I piano. 234

PRONTAMENTE affittasi camera elegantemente ammobiliata. Via Cavana 7, secondo, destra. 505

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi con uno, due letti, volendo darebbesi buonissimo costo. Belvedere 61, III, destra. 64

OFFRO due splendide stanze vuote, tutto comfort, primo piano, centralissime. Indirizzo Piccolo. 517

FONDO con tettoia e magazzino, affittasi via Pietro Nobile, pressi Giardino pubblico. Rivolgersi dall'amministratore Ugo de Mejo, via Zonta 7. 8492

FIORINI 26 affittasi prontamente stanza ammobiliata, buon costo. Chiozza 3, IV, 18. 497

DA affittare due bellissime stanze, con stufa, gas, casa nuova, signorile, mobili nuovi, presso piccola famiglia dalmata, eventualmente buon costo. Cologna 17, primo, porta 7. 471

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi prontamente cor. 16. Madonnina 23, porta 23. 536

CAMERA vuota, vicino il Teatro Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 494

QUARTIERE restaurato a nuovo, tre camere, cucina, affittasi. Cavana 7, primo. 458

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 376

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane, e precisamente due camere, camerino e cucina fior. 200-260; due camere e cucina fior. 180-225. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1946

BARCOLA quartiere da affittare. Indirizzo al Piccolo. 300

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI carro a suste, usato, per un cavallo. Offerte sub «4001» al Piccolo. 516

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Indirizzare cartolina Deposito, via Ombrelle. 8461

VENDESI o affittasi prontamente trattoria bene avviata, con tutti utensili oppure cercasi un socio con capitale di 1000 cor. Indirizzo al Piccolo. 353

VENDONSI cappotti uomo e donna, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 433

VENDONSI letto completo, mai adoperato, sgabello, armadio quattro cassetti. Canova 13, porta 5. 499

VENDESI pelliccia da viaggio, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 475

VENDONSI nuovo bonjour, gilet nero, sustà letto ferro, lume. Molino vento 3, terzo, sinistra. 472

VENDESI (Scorcola), via Commerciale, campagna tese 1641, con 4 case, ottima rendita, prezzo vantaggiosissimo. Zanier, Caffè Goldoni. 488

PRONTAMENTE vendo bellissima stanza opaca con galleria, marmi moderni, due chiffonniers, letto usato, divano, vetrina, lampada appendere. Chiozza 15, secondo. 477

MOTIVO partenza vendesi bicicletta poco usata, corone 70. Via Corti 2, terzo. 498

DUE letti completi di ferro da vendere. Signora che voleva in agosto comprare questi letti, pregata ripassare S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 532

SINGER ultimo sistema, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Alighieri 15, mezzanino. 502

CAFFE' in provincia, avviato, vendesi. Agenzia Stadion 3, primo. 492

CAUSA disgrazia vendonsi ottimo pianoforte, canapè, sei poltrone. Via Barriera vecchia 4, porta 14. 493

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Via Cecilia 14. 8453

ALBERGO privato in centralissima posizione, piazza Grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 422

DISCHI grammofono, vendonsi occasione, 50 pezzi, 2 diaframmi. Indirizzo Piccolo. 369

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orecchino brillanti; onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo, riceverà mancia. 540

SMARRITO cane tasso nero con macchie gialle, risponde al nome «Hausl». Pregasi riportarlo verso mancia via dei Capuano 10, I piano. 538

SMARRITO chiave cassetta postale 233; verso mancia pregasi portarla al Piccolo. 490

ORECCHINO BRILLANTI, due piccoli con pendente grosso, smarrito via Poste, via Torre bianca fino Teatro Fenice; generosissima mancia chi porterà Amministrazione Piccolo. 529

SMARRITO bocchino corallo nero. Mancia portandolo al Piccolo. 5543

SMARRITO fermaglio stanghetta traversale con tre pietre. Mancia portandolo al Piccolo. 5542

DIVERSI

GIOVANE buona posizione desidera corrispondere signorina buona famiglia, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «G. C. Z.» posta restante Fiume. 336

MARIA Marsiglia. Preleva subito lettera posta. 9288

NON ho forse cor? Credetelo il mio vecchio cor è suscettibile di sublimi vibrazioni che il Vostro giovane ma pur insensibile non conoscerà mai. 541

OGGI venerdì ore 6½ pom. Gilda. 476

ORFANA 28. E' pregata prelevare lettera posta centrale «Segr....». 530

VITTORIO 19. Lunedì tutto il giorno. Dimmi il necessario. Ai 15 andrò a Gut Freudenthal, Post Franzdorf, Krain. Ti amo alla follia! Tutto sono tuo! 507

78. Divertiti pure ma ti raccomando..... Ti aspetto quanto prima. Giudicami meglio anche per l'avvenire. Il tuo farabutto! 501

SE lei sa qualche cosa venga da me. L'amore. 483

SUPPLIZIO. Cattivo, egoista non meriti virgola, non posso bruciapelo, pensami. 515

BRUNO mio adorato. Tanti infiniti..... I più cari fervidi saluti. 527

SIGNORA cerca prontamente 60 corone, cambiale due mesi, buoni interessi. Sub «Sicurezza» Piccolo. 486

CERCANSI corone 32-36.000 buonissima seconda ipoteca 6%, con amministrazione stabile. Indirizzo Piccolo. 487

GIOVANE **artista, povero, offrendo ampia garanzia proprio ingegno, impossibilitato per mancanza mezzi condurre a lieto fine opera incominciata, destinata concorso prossima importante Mostra, chiede aiuto a persona generosa, intelligente, capace comprendere, agevolare nobile scopo. Scrivere S. T. M. pittore, Palazzo Pesaro, Venezia.** 543

20 fiorini costo finissimo, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 466

BELLISSIMI guanti bianchi, lunghi, sei bottoni, fior. 1.50. Al Guanto d'oro. 8441

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via Fontanone 30, porta 9. 506

FRANCOBOLLI scelta 50%, splendida collezione Grecia, vendonsi, cambio prendo 1862 Grecia. Francesco 30, porta 8. 9289

CERCO per fuori cameriera restaurant, cuoca, domestica. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 492

PIANINI, pianoforti rinomate fabbriche. Noleggio, vendita anche rate. Chiozza 8. 357

ALBUM danze (Wiener-Salon) 1906, per pianoforte, corone 2, arrivato Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, unica filiale Corso 41, vicino orefice Fonda. Spediscesi provincia antecipando corone 2.30. 367

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

PASTIGLIE **Sale Ammoniaco farmacista Piccoli Lubiana, calmano la tosse, sciolgono il catarro. Rivendonsi farmacia Crevato** 48945

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, 3 campioni 1 corona. Assortimento di 25 pezzi da corone 5 impoi; dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 299

MUTUI di qualsiasi importo, immediatamente al 3½, 4, 5% a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzion rateali. **L. Lölhöffel, Berlino W 3.**

DAVIDE MORDO

d'anni 75, cessò di vivere oggi alle ore 6 ant. dopo lunghe ed atroci sofferenze.
I desolati sottoscritti in unione agli altri parenti, accasciati dal più profondo dolore, partecipano sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
I funerali dell'amato estinto seguiranno Venerdì 3 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 48 di via Chiozza.
TRIESTE, 2 Novembre 1905.

Vittoria Mordo, consorte
Elio Mordo, Consola Perlmutter, Diamantina Brill, Allegra Levy, Carolina Tamaro — figli
Irene Mordo n. Pincherle — nuora
Arturo Brill, Max Levy, Ignazio Perlmutter, Giorgio Tamaro — generi

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Emanuele e Clementina Windspach, accasciati, annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro adorato

MENOTTI

I funerali seguiranno oggi Venerdì alle 3 pom., partendo dalla via Conti 24 direttamente al Camposanto.
Trieste, 3 Novembre 1905.

IMPRESA TRIESTINA
Vacuum Cleaner
Via della Stazione N. 17 - Telefono N. 847

Assumesi la pulitura di Tappeti, Coltrinaggi Mobili di stoffa ecc., col mezzo dell'apparato assorbitore.
I locali per la custodia sono assicurati contro l'incendio e furto con iscasso.
Per persuadersi, il P. T. Pubblico viene pregato a visitare questo nuovo ed importante metodo di pulitura.
Escluso assolutamente qualsiasi danneggiamento agli oggetti.
PREZZI RIDOTTI

Koestlin, Alberto
Koestlin, Sire-Sire
biscotti finissimi, i più economici biscotti da tè, eccellenti per bambini e malati, molto nutrienti, facilmente digeribili.

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

Denaro
quale credito personale
a scopi di accomodamento nel senso dell'inchiesta Viennese (Capitalizzazione dello stipendio) per impiegati dello stato, comunali e ferroviari, ufficiali, maestri, professori, medici, ecc. Con la massima correntezza e sollecitudine a mezzo di un primario istituto bancario di Praga.
Offerte sub **«Minimale Rückzahlungen N. 2644»** fermo in posta, **Vienna, I., Sellerstätte.**

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770

QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10
(EDIFIZIO PROPRIO)

Sconta:
Cambiali per Trieste, dirette e domiciliate, sino a 100 giorni, 4¼%.
Tagliandi, Effetti estratti e Assegni ipotecari (saline) a tasso da convenirsi.

Sovvenziona:
Carte austriache ed ungheresi, col 75% del corso di giornata, sino a cor. 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, a tasso da convenirsi.
Trieste, 21 Ottobre 1905.
LA DIREZIONE.

Capelli belli
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. 0.70, (con capsula, L. 0.80). per posta si spedisce ovunque per L. 1.05 o 1.15. Chiederla a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie e profumerie di Trieste

USATE SOLTANTO
Sapone
marca
„Mastello"

è il migliore per la biancheria.
Trovasi presso i
Negozi di Commestibili e Drogherie

Prossima apertura della
CENTRALE D'IGIENE
Via San Nicolò N. 18

Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico
TOMMASINI & NAVARRA
Via Gioachino Rossini 28 - Telefono 1636
Luce elettrica, Telefoni, Sonerie, Parafulmini
Preventivi gratis

FIAMMA CHIARA!
LUNGA DURATA!
QUALITÀ SUPERIORE!
Le molte imitazioni delle etichette delle nostre candele Milly, da 70 anni in commercio, ci hanno decisi a cambiare come segue la forma dell'etichetta:

Attenti alle contraffazioni!
Le nostre **etichette**, la parola **Milly**, come pure la marca di fabbrica **Sole** sono protetti dalla legge.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
PREMIATO CON 20 MEDAGLIE IN VARIE ESPOSIZIONI
Oltre 3500 certificati medici.
Farmacia Serravallo - Trieste.